INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono negli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 30, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 6 —
Estero (U. postale) 44 — 30 — 3 84
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque deciderà associarsi la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ABBUONAMENTI CUMULATIVI COLLA GAZZETTA PIEMONTESE
A PREZZO RIDOTTO

Mediante gli abbuonamenti cumulativi a prezzo ridotto, oltre la **Gazzetta Piemontese** che costa L. 22, oltre la **Gazzetta Letteraria** che costa L. 4, oltre la **Carta d'Italia in rilievo** che costa L. 10, oltre i **Supplementi** e l'**Almanacco**,

ogni associato annuo che alle 22 lire d'abbuonamento aggiunge

L. 18, riceve anche la Gazzetta Musicale	che costa L. 22	cioè acquista giornali e pubblicazioni diverse per	L. 78	pagando solo L. 40
e Musica diversa	id. L. 20			
L. 14, riceve anche la Stagione o Saison (grande ediz.)	id. L. 16		L. 52	pagando solo L. 36
L. 7, riceve anche la Stagione o Saison (piccola ediz.)	id. L. 8		L. 44	pagando solo L. 29
L. 7, riceve anche la Economia Rurale	id. L. 12		L. 48	pagando solo L. 29
L. 4, riceve anche la Lingua Francese	id. L. 5		L. 41	pagando solo L. 26
L. 4, riceve anche la Finanza	id. L. 6		L. 42	pagando solo L. 26
L. 4, riceve anche la Luna	id. L. 6		L. 42	pagando solo L. 26
L. 4, riceve anche il Monitore dei Farmacisti	id. L. 6		L. 42	pagando solo L. 26

Chi vuole ricevere più di uno od anche tutti i detti giornali, non ha che da aggiungere il prezzo indicato per ciascuno nella prima colonna a quello dell'abbuonamento annuo della **Gazzetta Piemontese**.
Avvertiamo che i detti giornali non accettano col nostro mezzo abbuonamenti di durata inferiore all'anno.

La **Gazzetta Musicale** è uno dei più autorevoli giornali artistici italiani. Essa contiene articoli e riviste teatrali, studi e biografie, notizie, illustrazioni, concorsi, poesie per musica, ecc.
È diretta dal Ricordi ed ha per redattori ottimi critici artistici. La **Gazzetta Musicale** si pubblica ogni domenica in 8 pagine e copertina colorata. Il suo abbuonamento costa **L. 22.**
La **Gazzetta Musicale** dà ai suoi abbuonati splendidi doni che saranno con precisione indicati nel 1° numero del 1889, ma oltre a questi è stabilito fin d'ora che ogni abbuonato potrà scegliere pezzi di musica fra le edizioni Ricordi pel valore di L. **VENTI** a prezzo netto (equivalente a L. 40 a prezzo lordo).

La Stagione o **La Saison**, edita da Ulrico Hoepli di Milano, è l'unico giornale di Mode che abbia acquistato tanto favore presso le signore da triplicare in pochi anni la propria diffusione.
La Stagione o **La Saison** esce due volte al mese, dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello, 12 appendici con 250 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili; pubblica **per prima** in Italia le più belle ed eleganti novità della Moda con clichés appositamente eseguiti nel proprio stabilimento.
L'eleganza del taglio e delle novità, la splendidezza delle incisioni, la ricchezza nell'edizione e la bontà del testo, stabiliscono in modo indiscutibile la sua superiorità su tutti i giornali di mode.
Essa ha due edizioni, cioè: **Edizione grande** che costa L. 16 all'anno. **Edizione piccola** che costa L. 8 all'anno.

L'Economia Rurale, La Arti ed il Commercio è l'organo ufficiale del Comizio Agrario, della R. Accademia d'Agricoltura di Torino e della R. Società Orto-Agricola del Piemonte. — Questo periodico conta 30 anni di vita, è redatto dai migliori agronomi italiani, si pubblica in 24 fascicoli all'anno, uno ogni 15 giorni, ed ogni fascicolo consta di almeno 32 pagine con copertina.

L'abbuonamento all'**Economia Rurale** costa L. 12; colla **Gazzetta Piemontese** costerebbe così L. 34, mentre l'abbuonamento cumulativo ai due giornali costa solo L. **29.**

La Lingua Francese è un periodico settimanale di 16 pagine compilato dai professori C. Ghiotti e G. Dogliani, utilissimo agli studiosi e agli insegnanti della lingua francese. Contiene articoli di letteratura e di filologia, esercizi e temi di traduzione e di composizione coi relativi corrigés nei numeri successivi, ed inoltre novelle, varietà letterarie e un romanzo in appendice. È giornale di utile ed amena lettura e di pratiche esercitazioni pei cultori della lingua francese. L'abbuonamento cumulativo costa L. **26**; **La Lingua Francese** da sola costa L. 5.

La Finanza — *Gazzetta ufficiale delle estrazioni nazionali ed estere;* contiene una *Rivista settimanale della Borsa, del commercio, dell'industria*, pubblica importanti articoli di economia, notizie commerciali, e fa ai proprii abbuonati *gratuitamente* e mediante il semplice rimborso delle eventuali spese *la verifica gratuita* delle estrazioni di tutti i prestiti; *l'incasso di premi, rimborso dei coupons, la compra-vendita dei valori pubblici e privati.*
Chi ci manda L. **26** riceverà la *Gazzetta Piemontese* coi relativi premi e *La Finanza*, che si pubblica ogni sabato in 8 pagine, e da sola costa L. 6 d'abbuonamento.

La Luna è un divulgatissimo foglio settimanale di disegni e caricature in 8 pagine, redatto ed illustrato dal valente e brillante Dalsani. L'associazione a questo periodico satirico-umoristico costa per un anno L. 6: chi prende separatamente la *Gazzetta Piemontese* e *La Luna* deve pagare L. 28, l'abbuonamento cumulativo ai due giornali costa L. **26**.

Il Monitore dei Farmacisti e dei Veterinari è un periodico settimanale che consta di due parti distinte: le pagine interne, che non sono mai meno di 8, contengono esclusivamente articoli, memorie, informazioni, discussioni e corrispondenze che trattano le scienze chimica e zoojatrica o gli interessi professionali; le prime e le ultime pagine formano una copertina di 4 a 8 pagine con annunzi, inserzioni e notizie che interessano le classi dei farmacisti e dei veterinari. L'abbuonamento annuo costa L. 6 (numeri di saggio *gratis*); colla *Gazzetta Piemontese* costerebbe L. 28, mentre l'abbuonamento cumulativo ai due periodici costa solo L. **26**.

Lettera telegrafica da Roma

La circolare Crispi sulla questione romana.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 8,50 *pom.* — Telegrafano alla *Tribuna* da Parigi che nei Circoli politici della capitale francese si afferma esistere una circolare dell'on. Crispi ai Governi esteri spedita il 1° dicembre che riguarda la questione romana. Nella prima parte di questa nota diplomatica si richiama l'attenzione sopra i Congressi cattolici che si tengono di questi giorni in tutti i paesi e sopra le risoluzioni che vi si emettono relativamente al ristabilimento del potere temporale. Viene poi accertata e commentata la gravità di questo movimento. In ultimo in questa sua Nota l'on. Crispi ordina agli ambasciatori di far comprendere ai Governi esteri che il Governo italiano rispetta la legge delle guarentigie, ma non può tollerare che si sollevino simili questioni.

Nella seconda parte la Nota tratta della partenza eventuale del Papa da Roma, mostrando un vivo interesse nel conoscere quali trattative segrete possono essere intervenute fra il Vaticano e le Corti Europee a questo proposito.

Nota. — Questa stessa notizia abbiamo ricevuta anche noi ieri dal nostro corrispondente di Parigi che la toglieva dal *Figaro*.

Per la linea Roma-Segni — Le prebende ai curati del Lombardo-Veneto — Gladstone e la difesa di Suakim — Per la pubblicazione delle opere di C. Colombo — Un Consiglio di disciplina al Ministero della guerra — Magliani ed i suoi progetti finanziari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 9,15 *pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale viene approvata la convenzione stipulata fra il Ministero dei lavori pubblici e quello delle finanze col direttore generale della Società ferrovie Mediterranee per la costruzione della linea diretta Roma-Segni.

Furono riconosciuti regolari i decreti emanati dal Ministero di grazia e giustizia relativi alle prebende dei curati del Lombardo-Veneto registrati con riserva dalla Corte dei conti.

— La *Riforma*, commentando le parole pronunciate da Gladstone alla Camera dei Comuni, dice: « Non parrà strano che Gladstone chieda l'abbandono di Suakim, perchè sotto il suo Ministero l'Inghilterra decise di abbandonare Khartum. Ma come da questo abbandono derivò la maggiore potenza dei dervisci, così abbandonando Suakim si farebbe maggiore il pericolo per l'Egitto. »

— Un recente decreto nomina il comm. Malvano a membro della Commissione per la pubblicazione delle opere di Cristoforo Colombo.

— Il Ministero della guerra convocherà nel prossimo mese di gennaio un Consiglio di disciplina per giudicare gli ufficiali commissari Trucco, Gatti e Ferrari, sospesi dall'impiego in seguito all'inchiesta compiuta dal colonnello Andreis. I tre ufficiali nominati, come si ricorda, avevano compiute malversazioni per un'ingente somma nella amministrazione delle farine a Massaua.

— La *Tribuna* riferisce con riserva la notizia che il ministro Magliani insista presso i colleghi del Gabinetto e presso la Camera perchè si discutano i provvedimenti finanziari, essendo convinto che la sessione parlamentare non si possa chiudere entro l'anno. L'on. Magliani sarebbe disposto a transigere circa l'aumento del prezzo del sale; però è deciso ad insistere per il ripristino dei due decimi.

Alla Camera.

La seduta degli incidenti — In assenza di Crispi e Biancheri — Le invettive di Nicotera — La risposta di Fortis — Una proposta Lucca respinta — La fine della seduta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 10 *pom.* — Oggi si ebbe alla Camera una seduta d'una vivacità straordinaria. Prima vi fu l'incidente Plebano per la sua interrogazione a Crispi sul palazzo del Parlamento. La questione fu però presto esaurita dopo le dichiarazioni dell'on. Fortis ed una breve ripresa del Plebano. *(Vedi resoconto Camera)*
Quindi sorgeva inopinatamente l'incidente Branca e poi quello Nicotera di già cui vi ho telegrafato oggi. *(Vedi ancora il resoconto della Camera)*

Parve che entrambi questi deputati avessero aspettato l'occasione dell'assenza dell'on. Crispi e del presidente Biancheri per sfogare i loro sentimenti che, comunque si potessero giudicare, non dovevano trovar posto nell'odierna discussione, che era d'indole piuttosto tecnica anzichè finanziaria. Si è osservato che questa discussione politica si sarebbe dovuta sollevare piuttosto in occasione della discussione generale del progetto in presenza dell'on. Crispi, mentre allora la discussione fu breve e quasi troncata dalle dichiarazioni di Crispi che il Governo non accetterebbe nessuna modificazione al progetto. Allora la Camera parve acquietarsi come rassegnata.

Si crede poi che oggi se fosse stato presente l'onorevole Biancheri avrebbe troncata subito la digressione richiamando colla sua autorità gli oratori all'argomento in discussione.

L'onorevole Biancheri sarebbe anche stato coadiuvato potentemente dalla vigoria della voce, mentre l'on. Villa ha voce debole che può facilmente venire coperta dalla irruenza degli oratori sbrigliati.

Nicotera pareva oggi veramente in uno stato di straordinaria eccitazione. Pareva spinto da una particolare animosità contro l'on. Fortis, sebbene lo chiamasse amico. Egli ha dato così piede alle voci che corrono, che cioè l'on. Nicotera mal vedesse l'ingresso dell'on. Fortis nel Gabinetto, ingresso che conferma il portafoglio degli interni nelle mani di Crispi.

Inoltre non si comprese bene perchè Nicotera difendesse tanto Magliani, mentre criticava in complesso l'indirizzo politico e finanziario del Governo. Nè parve più logica la sua asserzione, che si dovevano proporzionare le spese alla facoltà finanziarie, mentre soggiungeva che nessun limite si doveva porre per le spese militari. Niuno negherebbe invero le spese militari quando fossero veramente necessarie alla difesa del Paese, ma appunto si domanda se oggidì sono necessari i sacrifizi richiesti.

Le parole del Nicotera furono criticate anche per l'eccessiva forma personale.

L'on. Fortis ebbe buon giuoco a rispondere per quanto lo riguardava personalmente e potè soggiungere altresì che non lo toccava in alcun modo quanto riguardava l'indirizzo del Gabinetto presieduto dall'onorevole Crispi. La risposta fu temperata, ma incisiva ed alquanto ironica: essa fu accolta da approvazioni. Si notò che Fortis pronunziò vibratamente una frase colla quale dichiarava che egli intendeva di rappresentare i suoi principii in seno del Gabinetto. A questo punto vi furono alcuni rumori a Destra.

Le repliche di Nicotera e Branca furono coperte dai rumori. Quindi la Camera si acquetò alquanto.

All'art. 63 del progetto per la tutela della sanità pubblica risollevasi nuovamente un po' di animazione. L'on. Lucca, considerando le conseguenze finanziarie dell'articolo in questione, coglieva l'occasione per fare un nuovo attacco all'indirizzo finanziario del Magliani e conchiudeva proponendo una modificazione all'articolo.

L'on. Fortis dichiarava che il Governo lo respingeva. Allora l'on. Lucca insisteva, ma l'emendamento non fu approvato. Si notò però che l'emendamento fu votato da quasi tutta la Destra e da parecchi del Centro.

In quel momento erano presenti alla seduta tutti i ministri meno Crispi e Brin e tutti votarono contro l'emendamento.

Alla fine della discussione degli articoli successe una grande confusione per la votazione dei vari ordini del giorno. La Camera strepitava impaziente. L'on. Baccarini dichiarava che oramai non se ne capiva più nulla. Finalmente il progetto di legge veniva esaurito senza alcuna modificazione. È notevole tuttavia come l'on. Fortis dichiarasse che il Governo avrebbe tenuto conto delle raccomandazioni fatte dagli on. Frola, Badini, Bobbio, Demaria e Galimberti coi loro ordini del giorno, sebbene ritirato, per salvaguardare i diritti dei proprietari di farmacie.

In fine della seduta l'on. Fortis, tenendo in mano un telegramma, evidentemente dell'on. Crispi, pregava che domani si discutessero gli emendamenti recati dal Senato alla riforma comunale e provinciale e quelli per la riforma del Consiglio di Stato. La Camera acconsentiva. Dopo ciò l'on. Trompeo domandava quando il ministro Magliani avrebbe fatta l'esposizione finanziaria.

Magliani, che era stato muto per tutta la seduta, si alza e risponde questa unica parola: « Venerdì. » *(Ilarità generale)*

Quantunque gli odierni attacchi contro Magliani non siano stati fatti in giusto luogo, pure si giudica che la giornata fu assai significativa per lui poichè mostrò il fuoco che è latente nella Camera.

Un prestito — I provvedimenti militari. Lavigerie — Il portone incendiato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 19, ore 8,40 *ant.* — Il *Don Chisciotte* dice che Magliani avrebbe escogitato un prestito di 300 milioni da contrarsi cogli Istituti di emissione metà in carta, metà in oro. Il Governo pagherebbe il 2 0|0 annuo, ma accorderebbe all'Istituto la facoltà di emettere nuova carta.

— Credesi che i provvedimenti militari verranno discussi domani. Ignorasi tuttavia quando l'on. Saracco presenterà l'annunciato progetto per le ferrovie militari.

— Domani il cardinale Lavigerie farà una conferenza nella Cappella delle Dame del Cenacolo sopra la schiavitù delle donne d'Africa. Gl'inviti sono fatti per lettera, nella quale è detto che non vi sarà questua.

— Ieri sono stati tolti gl'impalcati dal portone del Quirinale, incendiato alcun tempo fa. I lavori di restauro sono compiuti. Lo stemma pontificio non è stato rimesso al suo posto.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 18 dicembre.

La seduta viene dichiarata aperta alle ore 2,20 pomeridiane. Presiede l'on. Villa, uno dei vice-presidenti; il banco della presidenza è abbrunato per la morte del Principe di Carignano. I deputati presenti all'apertura della seduta sono assai scarsi; parecchi sopraggiungono durante la lettura del verbale. Però l'aula appare semi-vuota.

DE RENZIS presenta la relazione sul *progetto per le spese straordinarie militari*.

Egli dice che la relazione è già in corso di stampa.

Il PRESIDENTE soggiunge che la relazione verrà distribuita subito.

***

Si procede alla votazione dei progetti di legge discussi nelle ultime sedute e di quello per la *istituzione di una scuola normale di ginnastica in Roma*.

***

Il PRESIDENTE ricorda che è inscritto all'ordine del giorno lo svolgimento della interrogazione dell'on. Plebano sopra la *costruzione di un nuovo palazzo pel Parlamento in Roma*.

FORTIS dice: « Se l'on. Plebano crede, può accontentarsi delle dichiarazioni fatte dal ministro Crispi in seno alla Commissione del bilancio. Oramai quelle dichiarazioni sono stampate; ma se l'onorevole Plebano desidera un ulteriore svolgimento, quantunque io sia autorizzato a rispondere, prego però a considerare se non sia opportuno attendere il ritorno dell'on. Crispi, che è trattenuto a Torino da un noto e legittimo motivo. » Poi soggiunge: « Poichè l'on. Crispi tornerà domani, l'interpellanza potrebbe svolgersi giovedì.

PLEBANO osserva che la sua interrogazione è colpita da fatalità. *(Risa)* Non sa ancora se potrà accontentarsi delle dichiarazioni dell'on. Crispi alla Commissione del bilancio. Gli pare invece che l'onorevole Fortis, in assenza del presidente del Consiglio, potrebbe rispondere, dacchè ne è autorizzato.

Oramai l'interpellanza venne già troppo rinviata; tuttavia, poichè l'on. Fortis lo desidera, accetta che si rimandi a dopo il ritorno dell'on. Crispi in Roma.

FORTIS replica che egli non si rifiuta a rispondere, soltanto credette utile di fare le considerazioni da lui svolte.

PLEBANO, rispondendo, accetta che l'interpellanza venga svolta dopodomani, giovedì, col patto però che questo sia l'ultimo definitivo rinvio.

Dopo ciò si riprende la discussione sul progetto per la

Tutela dell'igiene pubblica.

Si approvano senza discussione gli articoli 36 e 37.

All'art. 38 l'on. BRANCA deplora che si sottraggano agli attuali Consigli sanitari gratuiti le attribuzioni che l'articolo deferisce ad altri funzionari stipendiati. Per esempio, l'ispezione delle nuove costruzioni che ora vien fatta dagli uffici comunali attribuendola ad altri funzionari sarà causa di una nuova spesa. Domanda come si concilii questo disposto colla necessità di economie che tutti sentiamo.

FORTIS risponde: « Illustre Branca, qui non si tratta di economie, si tratta di vedere se è questione di disposizioni necessarie. In tal caso il pensiero della spesa non deve preoccupare. Quindi credo che l'on. Branca non insisterà nelle sue osservazioni. »

BRANCA replica in modo assai vivace. Prende nota che il Gabinetto è disposto a provvedere a tutti i bisogni, eccetto quello delle economie. Oramai sappiamo in quali condizioni siano il bilancio ed il paese. Indi esclama: « Qui non c'entra » l'illustre Branca » *(sic)*. Lo sa l'illustre Magliani il quale da nove anni sta illustrando le finanze italiane. » *(Ilarità)*

FORTIS replica: « Qui non è il caso di fare una discussione finanziaria. Trattasi di esaminare delle disposizioni tecniche. » D'altronde afferma che quei Corpi sanitari elettivi i quali adempiono funzioni gratuite, dimostrarono, specialmente in alcune provincie, di avere spesso fallito allo scopo.

L'incidente Fortis-Nicotera.

NICOTERA domanda la parola.

Arriva Magliani.

NICOTERA comincia per dichiarare che non accetta la teoria che i Corpi tecnici gratuiti funzionino male. Afferma che funzionarono male soltanto quando furono costituiti con criteri politici. *(Rumori. La Camera si anima)* L'oratore, accalorandosi, rifiuta il sistema che distingue tra provincia e provincia. « Oramai — dice — è tempo di finire queste divisioni. » *(Rumori. Commenti)*

L'oratore deplora che l'onor. Branca abbia attaccato Magliani. Trova strano che la Camera, la quale ha approvato finora la politica di Magliani, ora gli si ribelli. *(Interruzioni vivaci)* Nicotera, viappiù accalorandosi: quanto dissi, mantengo. Sapete che io parlo come la coscienza mi detta. Ma oramai qua dentro non c'è soltanto la confusione, ma il caos. *(Voci: No! No! Basta!)*

Il PRESIDENTE, suonando il campanello, raccomanda a Nicotera di non divagare; prega tutti di mettersi in calma; ma la sua voce debole è soffocata dallo strepito.

NICOTERA prosegue additando il banco dei ministri: « Basta un solo fatto a dimostrare il caos: la presenza dell'egregio mio amico Fortis su quel banco. »

A queste parole scoppiano nuove interruzioni. I deputati si affollano nell'emiciclo. Il presidente suona il campanello, ma invano. L'elettricità è straordinaria.

NICOTERA continua: « Da quel banco vengono da qualche tempo certe dichiarazioni e che la Camera lascia passare in silenzio. Ma il silenzio è pericoloso, intollerabile. » *(I rumori continuano e con essi le scampanellate del presidente)* Nicotera vibratamente: « Io non tacerò, e poichè ora riprendo il posto di deputato, prometto solennemente davanti al paese che non lascerò passare più nessuna dichiarazione sotto silenzio.

« Quindi dichiaro che non accetto la teoria dell'on. Fortis che non devesi badare alle spese quando si deve spendere. Con tali criteri nessun bilancio è possibile. Soltanto un genere di spese ammetto imprescindibili, indipendentemente da considerazioni finanziarie, ossia quelle relative alla difesa del paese. » *(Nuovo, maggiore scoppio di rumori)* Nicotera grida: « Nulla sta al disopra delle spese che riguardano la dignità e l'onore del paese. »

FORTIS si alza per rispondere. *(Attenzione vivissima)* Egli dichiara che non si attendeva questa digressione alla discussione che parve modo all'onorevole Nicotera di intonare il suo quos ego al Ministero. Soggiunge: « Non vorrei allungare viappiù la digressione; ma prendo atto della dichiarazione che l'onorevole Nicotera torna a fare il deputato. Duolmi che non sia tornato prima. Chissà quali mali avrebbe risparmiato al Ministero. Io mi ritengo onorato che la mia persona dia luogo a discussioni politiche e risponderò: sono pronto a discutere coll'on. Nicotera tutto quanto verrà colla scorta del mio amor patrio e della ragione e della logica. *(Bene)*

« Soltanto una frase dell'onorevole Nicotera non accetterei se non la sapessi uscita da bocca amica, quella che io rappresenti il caos. Lei sa, onorevole Nicotera, che io non posso rappresentar nulla che sia equivoco. Per mio conto, so di rappresentare qui i miei principii, i quali sono presidiati ora più che mai dalla mia lealtà. » *(Bravo! Bene!)*

Nicotera gesticola con Sandonato. La Camera è attentissima. Magliani sta pure immobile ad ascoltare l'on. Fortis.

Questi continua dicendo: « Se questo sia il caso, sarà il caos soggettivo, non oggettivo. Ma, onorevole Nicotera, aspetti a giudicare. Io non sono di quegli uomini i quali persistono nell'errore dopo che l'hanno riconosciuto. Io, all'occorrenza, saprei confessarlo. » *(Vive approvazioni)*

NICOTERA replica esser difficile replicare contro un uomo come il Fortis. Ma insiste sulla confusione della situazione. « Dica lei, — esclama, — lei, onorevole Fortis, a quale partito appartiene; dica a quale appartiene il presidente del Consiglio. » *(Nuove interruzioni. Voci di: Basta! basta! Il presidente suona replicate volte il campanello, ma non può vincere il rumore)*

L'oratore prosegue fra lo strepito: Dice che gli è difficile tacere, mentre già combattè il precedente Ministero, che era meno confuso dell'attuale.

BRANCA prende la parola fra le interruzioni continue. Ripete che la gravità della situazione del bilancio deve scuotere il Parlamento. Prosegue citando alcune cifre nella situazione finanziaria. Non potendo proseguire pei rumori, l'oratore desiste.

Il PRESIDENTE allora dichiara l'incidente esaurito. *(Oh! oh! Vivi commenti)*. I deputati escono nei corridoi, dove le discussioni continuano vivacissime. Infatti l'incidente ha fatto assai viva impressione.

***

Proclamasi il risultato delle votazioni a scrutinio segreto. Il progetto *sulla pubblica sicurezza* ebbe voti favorevoli 151, contrari 60; il progetto per *l'istituzione di una scuola normale di ginnastica in Roma:* favorevoli 154, contrari 67; l'*autorizzazione ad alcune provincie di eccedere nei limiti della sovrimposta:* favorevoli 178, contrari 48. La Camera approva le suddette leggi.

***

Riprendesi la discussione sul progetto relativo alla *sanità pubblica*.

RUBINI ritiene eccessivo l'imporre la depurazione delle acque industriali non solo quando sono destinate unicamente ad usi domestici. Desidera che si tenga conto, compilandosi il regolamento, della sua osservazione.

PANIZZA, relatore, non dubita che nell'attuazione pratica si terrà conto delle condizioni di fatto. — Approvasi l'art. 40.

Approvansi gli articoli 41, 42 e 43.

DI SANT'ONOFRIO, COCCAPIELLER e FILI-ASTOLFONE fanno raccomandazioni perchè il Governo promuova con energia le derivazioni d'acqua potabile nei Comuni che ne sono privi ed aiuti i Comuni poveri nelle spese per queste derivazioni e impedisca i monopoli.

FORTIS e PANIZZA danno ampie assicurazioni ai preopinanti. — Approvansi gli articoli 44, 45 e 46.

BOTTINI crede eccessivo che tutti i medici esercenti debbano essere obbligati, in caso di epidemia, a mettersi a servizio del Comune.

PARONA vorrebbe fosse bene stabilito il compenso per i medici in servizio in caso di epidemia.

PANIZZA, relatore, NOCITO e FORTIS non consentono nelle osservazioni di Bottini e aggiungono a Parona che la legge provvede anche al suo desiderio. — Approvansi gli articoli dal 47 al 54 inclusivamente.

Il PRESIDENTE avverte che ora dovrebbesi porre ai voti l'ordine del giorno di Tommasi Crudeli, accettato dal Governo e dalla Commissione, circa l'applicazione energica dei nuovi regolamenti per la limitazione delle malattie sifilitiche.

BRUNIALTI, prima di votarlo, desidererebbe di avere dal ministro della guerra dichiarazioni relative agli effetti dei nuovi regolamenti rispetto all'esercito.

BETOLÈ-VIALE dichiara che i risultati sono buoni.

PANIZZA, relatore, raccomanda al ministro che diffonda nell'esercito la cognizione dei nuovi regolamenti sulla pulizia dei costumi.

BERTOLÈ-VIALE accetta la raccomandazione. — Approvansi l'ordine del giorno Tommasi Crudeli e gli articoli 55 e 56.

Dopo brevi raccomandazioni di BERTANA, relative alla distanza dei cimiteri dall'abitato, e di GUICCIARDINI perchè siano consultati i Corpi locali prima di introdurre modificazioni nei regolamenti d'igiene, raccomandazioni accettate dalla Commissione e dal ministro, approvansi gli articoli dal 57 al 67 inclusivamente.

LUCCA presenta e svolge il seguente articolo da sostituirsi all'articolo 68 ministeriale: « Per le provincie dove esistono vincoli, privilegi o diritti speciali nell'esercizio della farmacia, fermo restando le disposizioni degli articoli 26 e seguenti, la presente legge, per quanto riguardi la libertà dell'esercizio dell'arte farmaceutica, andrà in vigore dopo che con apposita legge saranno aboliti i suddetti vincoli, privilegi e diritti, e liquidate le relative indennità. »
— L'oratore preoccupasi della portata finanziaria dell'articolo ministeriale, onde prega la Camera a votare l'articolo da lui proposto.

BRUNIALTI, in nome della minoranza della Commissione, accetta l'articolo sostitutivo Lucca.

FORTIS dice che non è ora il caso di parlare della portata finanziaria dell'art. 68, perchè così esso non fa che proclamare il principio della libertà dell'esercizio farmaceutico reclamato da parecchi voti del Parlamento. Non può quindi accettare modificazioni e prega quindi la Camera a votare l'articolo come fu proposto.

(Voci: Chiusura!) — Approvasi la chiusura.

LUGLI presenta un ordine del giorno col quale prendesi atto delle dichiarazioni del Governo sull'esercizio delle farmacie.

BACCARINI presenta e svolge l'ordine del giorno puro e semplice.

FORTIS dichiara di accettare l'ordine del giorno Lugli ed Ercole.

FROLA associasi anch'egli all'ordine del giorno Lugli. — Respingesi l'articolo sostitutivo Lucca e approvasi l'articolo 68 coll'ordine del giorno Lugli, accettato da Ercole e Frola.

Approvansi quindi i rimanenti articoli della legge.

Levasi la seduta alle 6,50.

La salma del Principe di Carignano a Superga

Alle 11 1|4 il convoglio funebre, preceduto da carabinieri a cavallo, scortato da una ventina di marinai e seguito da un grande numero di vetture e di folla, giungeva ai piedi della collina di Superga. Fu fatta una breve sosta per sostituire i cavalli del carro funebre con cinque pariglie di cavalli d'artiglieria e per sostituire quelli della carrozza del principe Amedeo con due pariglie alla postiglione. Indi il grosso della folla e molte carrozze seguirono il feretro fino a Superga.

Intanto nella stazione della ferrovia funicolare era pronto un treno speciale composto di due carrozze destinate alle autorità. Vi salirono infatti i ministri Crispi e Brin, l'on. Farini, l'on. Biancheri, le rappresentanze della Camera e del Senato, il prefetto di Torino conte Lovera con il segretario conte Cassis, il sindaco commendatore Voli con l'assessore comm. Gioberti, il conte Giannotti, gran cerimoniere del Re, il segretario particolare dell'on. Crispi, cav. Mayor, il cav. Crosa e alcuni altri.

La salita sulla collina fu splendida, poichè mentre in basso si era avvolti nella nebbia fredda ed umida, ed il paesaggio non era altro che quello di una natura artisticamente ricoperta di brina bianchissima, mano a mano che si saliva pareva di correre rapidamente incontro alla mite primavera. Infatti a Superga brillava il più bel sole, la temperatura dolcissima rammentava il lontano aprile, ed il panorama che di là si dominava con lo sguardo era superbamente bello. Tutta l'ampia vallata era coperta di nebbie grigie che parevano tempestate da fiocchi di nubi biancheggianti al sole. Da questo mare che partiva dalla collina ed occupava l'immensa pianura sorgevano maestose, altissime, pittoresche le Alpi nevose dai riflessi azzurrini campeggianti contro il cielo lucidissimo; nel piano il vertice della Mole Antonelliana sorgeva ardito dalle nebbie e pareva uno di quei pali della laguna veneta tanto cari agli artisti.

E questa splendida nota della natura contrastava stranamente con la nota triste del corteo.

Nell'intervallo fra l'arrivo del treno speciale e l'arrivo della salma le rappresentanze fecero una modesta refezione al *Ristorante d'Italia*.

Il carro funebre giunse a Superga all'una e un quarto, ed andò a fermarsi davanti alla chiesa. I Principi, i ministri, tutti insomma i personaggi che seguirono la salma presero posto sull'alto della scalinata, davanti al pronao della basilica, dove pure stava il clero palatino nei suoi paramenti di lutto ed il prefetto della basilica canonico comm. Pavarino.

I marinai, comandati da un ufficiale, furono un po' imbarazzati a togliere la grossissima e pesantissima cassa (oltre 400 chilogrammi) dal carro. Quei bravi soldati del mare, poco abituati alle marcie di terraferma ed alle salite pei monti, poco pratici in questo genere di fatiche, erano evidentemente stanchi.

Non pertanto riuscirono a trasportare la salma nella chiesa, dove poterono entrare soltanto i Principi e dignitari, restando chiusa per la folla, che pur numerosissima faceva ressa; il clero salmodiò brevemente; il conte Sartirana ritirò le insegne del defunto, cioè il Grande Collare dell'Annunziata, la Grande Placca dell'Ordine Mauriziano e le medaglie; indi i bravi marinai trasportarono la salma nella cripta passando dalla sagrestia e dal cortile della Basilica.

La cassa enorme è ricoperta in velluto cremisi con una fascia argentea, che forma una croce sul coperchio, ha maniglie e borchie di metallo dorato e cordoni neri.

Gli storici sotterranei che accolgono le tombe dei Savoia sono illuminati con fiaccole mortuarie sospese. Quel luogo di venerati sepolcri che ricordano glorie ed affetti cari, tutta quella folla di personaggi silenziosi, la cerimonia solenne, il salmodiare del clero, imprimono nell'animo un senso profondo di mestizia.

La salma viene portata nell'ala a destra dell'altare e viene collocata subito nel primo basso colombaro a sinistra. La cripta è parata a lutto, un tavolo coperto di panno nero sta nel mezzo, un ampio tappeto antico copre il pavimento.

Recitato il *requiescat in pace* e data l'ultima benedizione, la salma viene tumulata; alcuni operai muratori con calce e mattoni la chiudono per sempre; al posto della lapide vien collocata una grande tavola che copre il muro della tomba, su cui è scritto: *S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano, nato a Parigi il 14 aprile 1816, morto a Torino il 15 dicembre 1888.*

Compiuta la sepoltura il conte Giannotti dà lettura dell'atto di decesso, di sepoltura e di consegna della salma al prefetto della Basilica di Superga, canonico comm. Pavarino; fatta dal conte Sartirana, primo aiutante del defunto. È un atto alquanto lungo in forma notarile in cui sono esposte con precisione tutte le circostanze di tempo, di luogo, di modo intorno alla morte ed alla sepoltura del Principe di Carignano. Quest'atto è firmato dai personaggi intervenuti, nell'ordine seguente: Principe Amedeo, Principe Emanuele Filiberto, Principe Tommaso, ministro Crispi, on. Farini, on. Biancheri, ministro Brin, S. E. Carvalho y Vasconcellos, ministro di Portogallo, principe Massimo d'Arsoli, nipote del defunto, generale Pasi, primo aiutante di campo del Re, conte di Sartirana, canonico Anzino, conte Giannotti, prefetto di palazzo, sindaco di Torino, canonico Pavarino.

Compiuto quest'atto tutti uscirono dalla Basilica; i Principi, con le rispettive Case militari, risalirono nelle carrozze; i ministri e le altre rappresentanze risalirono nel treno speciale che giunse in piazza Castello alle ore 3 in punto.

Un incidente.

Ci viene riferito un incidente avvenuto iermattina durante la formazione del corteo funebre. Una rappresentanza di Valdesi era partita in questi giorni dalle vallate del Pellice e del Sangone per prendere parte all'accompagnamento funebre del principe Eugenio di Carignano.

Il principe Eugenio aveva firmato nel 1848 il decreto di emancipazione dei Valdesi da certe restrizioni di diritto che datavano da tempi meno liberi; era spiegabilissima quindi la prova di simpatia e d'affetto che quei buoni valligiani intendevano dare a quel Principe.

Si noti ancora che interpellato per telegramma il comm. Salati, furono da esso gentilmente assicurati che il loro concorso ai funerali sarebbe stato bene accetto.

Ma ieri mattina non vennero, come speravano, ammessi a far parte del corteo. Gli ordinatori del corteo portarono a pretesto che professando essi altra religione che non era quella dello Stato non avevano facoltà di prender parte a quella funzione eminentemente cattolica.

Se il fatto non ci venisse assicurato da persona seria e conosciuta, quasi non vorremmo prestarci fede, tanto ci pare incredibile che in tempi liberi possano dominare sentimenti così intolleranti ed esclusivisti. Ma il fatto è proprio avvenuto: in omaggio alla mesta circostanza nella quale è successo, ci limitiamo a qualificarlo come deplorevole e disgustoso.

Sadi-Carnot, presidente della Repubblica francese, ha spedito un telegramma di condoglianza a re Umberto ed alla Famiglia Reale per la morte del Principe di Carignano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 9,15 *pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* dice che nell'ultimo Consiglio di ministri si era deliberato che i funerali del principe di Carignano si sarebbero fatti a spese dello Stato, ma il Re, per un sentimento di delicatezza, volle che fossero esclusivamente sostenute dalla Real Casa.

La questione finanziaria di Panama — Bex.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 19, ore 9,5 *ant.* — Si fanno buoni pronostici intorno all'esito definitivo della crisi del Canale di Panama. Vengono distribuiti bollettini concepiti così:

1° Il pagamento dei *coupons* delle azioni ed obbligazioni che mi appartengono resta differito a quando il Canale sia compiuto;

2° Dopo l'apertura del Canale questi *coupons* mi saranno pagati sopra l'eccedente che esisterà libero dopo l'estinzione dei nuovi impegni dal 15 dicembre 1888 in avanti;

3° M'impegno a presentare i titoli per regolarizzare questo impegno;

4° Sottoscrivo un numero X... di nuove obbligazioni privilegiate al prezzo di 300 franchi pagabili in trenta rate mensili.

— I giornali continuano ad occuparsi dell'affare di Bex. Già tre mesi or sono questi era stato accusato di versare in pessime condizioni, tanto che egli credette di dover invocare dalla Camera sindacale degli agenti di cambio una ispezione dei registri, ispezione che finì con sua lode. Il Bex ha quarantacinque anni, è ammogliato, con due figliole già grandi. Dicono che avesse relazioni con donne mondane.

BORSA UFFICIALE.
19 dicembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 90.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 4 1|2	100 95 101 05	— — — —
»		100 95 101 05	— — — —
Svizzera	— 4 1|2	100 70 100 80	— — — —
Londra	+5	— — — —	25 30 — 25 34 —
Id. lungo		— — — —	25 34 — 25 36 —
Germania	+4 1|2	— — — —	breve 124 — 124 1|4
			lungo 124 — 124 1|4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1|2 0|0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1|2 0|0.

Cronaca della Borsa. — (A. Goletti) — 19 dicembre. — La Stampa parigina s'occupa attivissimamente in favore della Compagnia Panama e l'attenzione della piazza, nonchè della Francia intiera, vi è rivolta. Per quanto può interessarci, rileviamo un discreto aumento su queste Azioni quotate al Boulevard 115 63.

Miglioria generale pel rimanente segnatoci a: 90 72, 82 60, 103 15, 15, 763, 2187.

Berlino e Londra, i cui corsi di lunedì erano rimasti pesanti, ripresero nelle rispettive sedute di ieri.

Ore 12. — Esorditi caldissimi, chiudiamo molto più calmi.

Rendita cont. 97 80 97 85.
Rendita fine mese 97 90 97 95.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	924 — 920 —	F. Medit. v.	619 50 620 00
Torino	700 703 700	Id. n.	188 — nom.—
Sub.-Mil.	220 — 221 —	Sicule v.	624 — 635 —
B. Sconto	343 50 342 50	Id. n.	590 — nom. —
Tiberina	380 384 382 —	Esquilino	112 — 114 —
C. Torin.	340 — nom.—	Fondiaria	195 — 197 —
B. Indust.	200 — nom.—	Cartiere	470 — nom.—
Ferr. Mer.	770 — 777 —	Cirio	75 — nom.—
Cassa Sovv. Milano	299 — 300 —		

DICEMBRE: giorni 31 — L. P. 18 — U. Q. 28.
Mercoledì 19 — 354° giorno dell'anno — Sole nasce 7,58, tr. 4,37 — Santa Fausta vedova.
Giovedì 20 — 355° giorno dell'anno — Sole nasce 7,58, tr. 4,38 — Sant'Adelaide imperatrice.

ALBO NECROLOGICO.

A Firenze è morto *Pietro Tartini Salvatici*. Fu consultore amministrativo della Cassa di risparmio, relatore per la facciata del Duomo. Era cavaliere dei due ordini, della Corona d'Italia e di San Maurizio. Aveva 80 anni. Era l'ultimo membro della famiglia di tal nome.

— A Piacenza è morto il cav. *Giuseppe Budnelli*, già segretario dell'Intendenza di finanza.

— A Collecchio, presso Parma, è morto il signor *Quirino Rombelli*. — Nello stesso paese è morto *Luigi Schiavi*. Fece parte della Legione straniera in Francia nella sua gioventù avventurosa.

UN BUON CONSIGLIO.

Il sapore del caffè. — Molti non sanno spiegare la ragione del cattivo gusto che talvolta prende il caffè, mentre è facile trovarla nella credenza dove lo si tiene. Il caffè in chicchi verdi, o tostato o polverizzato bisogna che stia lontano da qualunque sostanza odorante perchè assorbe gli odori e li mantiene lungamente con grande facilità. Sopratutto è necessario tenerlo ben lontano dai liquori e dalle droghe.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Do-man-da.

Anagramma.

La Francia e il Belgio in una parte bagna.
A gran filosofo diede i natali.
Molto antica città son della Spagna.
Il meschino mi porta o non si lagna.

Gazzetta Ufficiale. — A tutto il 1° xbre.

Asilo infantile di Vandorno. — Questo Asilo è stato eretto in Corpo morale con R. D. 3 novembre. — *G. U.* 1° dicembre.

Bonifica polesana. — Con legge 22 novembre è stato autorizzato il Governo a concedere un sussidio straordinario di L. 500,000 per le spese di bonifica polesana a sinistra del Canal Bianco. — *G. U.* 1° dic.

Circoscrizione elettorale. — Il Comune di Consiglio di Rumo è separato dalla sezione elettorale di Dongo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del II Collegio di Como. — R. D. 31 ottobre. *G. U.* 28 novembre.

Idem. — Il Comune di Bugnate è separato dalla sezione elettorale di Ameno ed è aggregato alla sezione elettorale di Gozzano del Collegio di Novara. — Id. id.

Idem. — Il Comune di Teana è separato dalla sezione elettorale di Chiaromonte ed è costituito in sezione elettorale autonoma del II Collegio di Potenza. — R. D. 3 nov. Id.

Idem. — Il Comune di Cerreto d'Asti è separato dalla sezione elettorale di Passerano ed è costituito in sezione elettorale autonoma del II Collegio d'Alessandria. — Id. id.

Idem. — Il Comune di Zollino è separato dalla sezione elettorale di Soleto ed è costituito in sezione elettorale autonoma del III Collegio di Lecce. — Id. id.

Idem. — Il Comune di Buonanotte è separato dalla sezione elettorale di Villa Santa Maria ed è costituito in sezione elettorale autonoma del I Collegio di Chieti. — R. D. 5 nov. Id.

Idem. — Il Comune di Castello d'Agogna è separato dalla sezione elettorale di Mortara ed è costituito in sezione elettorale autonoma del I Collegio di Pavia. — Id. *G. U.* 26 novembre.

Idem. — Il Comune di Malvagna è separato dalla sezione elettorale di Roccella Valdemone ed è costituito in sezione elettorale autonoma del I Collegio di Messina. — R. D. 11 nov. *G. U.* 28 nov.

Codice penale. — Autorizzazione data al Governo del Re di pubblicare il Codice penale pel Regno d'Italia. — Legge 22 novembre 1888. *G. U.* 31 nov.

A questo numero della *G. U.* è unito il nuovo Codice penale, che resta così ufficialmente pubblicato.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Baratono Giacinto, negoziante, residente in via della Palma, 10; giudice delegato avv. Canuto D'Agnano, curatore avv. Andrea Pessione; prima adunanza creditori 2 gennaio, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 16 gennaio; verifica crediti 30 gennaio, 2 pom. — Fallimento Ciro Luigi chiusa verifica crediti. — Fallimento Favre Luigi concluso concordato.

Vercelli. — Fu dichiarato il fallimento di Boggiovanni Battista, negoziante panattiere in Muronzo; giudice delegato avv. Luigi Rinaldo, curatore avvocato Andrea Tarchetti; prima adunanza dei creditori ebbe luogo il 17 corr., termine per presentazione titoli credito 11 gennaio, verifica crediti 24 gennaio, 2 pom.; bilancio: attivo L. 1324, passivo L. 3246 40. — Fallimento Giolitto Giovanni, chiusa verifica crediti.

Società. — *Proroga.* — *Torino.* — Con deliberazione 30 ottobre 1888 dell'assemblea degli azionisti della Società anonima cooperativa fra gli esercenti in Torino per la riscossione del dazio e minuta vendita, venne prorogata la società per gli anni 1889-1890, confermando a presidente il signor Nicoletto Giovanni.

Risoluzione. — *Torino.* — La Società commerciale in accomandita semplice fra il signor Aliasso Angelo e la Ditta Ginepro e Coria costituitasi il maggio 1888, con privata scrittura in data 21 novembre 1888 venne risolta ritirandosi il socio Aliasso al quale venne integralmente restituito dalla Ditta Ginepro e Coria il capitale versato.

Borsa di Genova, 18	104 r.	Az. Ferr. Mediter.	619 50
Rend. Ital. cont.	97 67	*Cambi*	
» » f. m.	98 30	Londra — vista	25 02
Az. Banca Nazion.	2105 —	» — 3 mesi	25 24
» Credito Mobil.	925 —	Parigi — vista	101 07
» Ferrov. Merid.	777 —	» — lett.	101 12
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Vienna, 18		Cambio su Parigi	48 05
Mobiliare	301 50	Cambio su Londra	121 75
Lombardo	98 25	Lire italiane	47 60
Banca Anglo-Austr.	116 —	Rendita Austriaca	82 60
Austriache	230 70	Id.	81 36
Banca Nazionale	870 —	Unionbank	210 —
Napoleoni d'oro	9 62 5	Rend. Austr. nuova	115 30
Argento in Banconote	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 18		Cons. Pruss. 4 0/0	107 90
Mobiliare	160 20	Id. 3 1/2 0/0	103 80
Austriache	105 40	Turco nuovo	14 80
Lombarde	203 90	Prest. Orient. Russo	61 [illegible]
Cambio su Londra	20 40	Rublo	254 00
Rendita Italiana	94 80	Mediterraneo	121 20
Id. f. m.	94 70	Meridionali	— —

Londra, 18 (Chiusura).

Consolid. Inglese	96 5/8	Egiziano 1882	90 1/4
Rendita Italiana	96 3/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	42 7/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	72 5/16		
Turco nuovo	14 3/4		

Chiusura della Borsa di Parigi, 18.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	86 92	Egiziano 6 0/0	412 1/2
» 3 0/0	82 55	Rend. ungher. 4 0/0	80 1/2
» 4 1/2 0/0	103 62	Rend. spagn. ester.	73 1/8
Rend. Ital. 5 0/0	96 60	Banca di Parigi	822 —
Camb. Londra vista	25 35	Banca Ottomana	527 50
Consolid. inglesi	96 11/16	Argento fino	257 60
Obbl. Lombarde	302 —	Credito fondiario	1346 —
Cambio sull'Italia	1/16	Suez	2187 —
Turco nuovo	14 92	Panama	112 —
Banca di Parigi	872 —	Lotti turchi	41 —
Tunisine	504 —	Ferr. Meridional.	763 —

RACCONIGI, 18 dicembre. — *Canapa.* Canapa greggia al mir. 0 00 — Id. lavorata (rista) 18 70.

Cereali. Frumento all'ett. L. 17 86 — Meliga 10 71 — Patate 1 25 — Castagne fresche 1 50.

Bestiame. Buoi e manzi 7 75 — Vitelli 7 85 — Vacche e giovenche da macello 5 85 — Tori al miriag. 5 25 — Montoni 5 40.

Derrate. Butirro 1. q. 27 00 — Id. 2. q. 25 50 — Uova alla dozz. 1 00 — Legna forte 0 32 — Id. dolce 0 26.

Tassa del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 44 — 2. q. e pane fino 41 — Pane fino 36 — Casalingo 31 — Bruno 22.

Tassa della carne. Carne di vitello 1 e 2 q. 1 60 — Buoi e manzi 1. q. 0 96 — Moggie e giovenche 05 — Vacca cent. 82.

BRA, 14 xbre. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 22 — Id. di bue al ch. L. 1 24 — Grano all'ett. 18 75 — Meliga 11 20 — Segale 11 42 — Pane grissino al ch. 0 44 — Id. fino 0 40 — Id. casalingo 0 34 — Farina 1. q. 0 36 — Id. 2. q. 0 34 — Paste 1. qual. 0 60 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q. 1 90 — Id. 2. q. 1 60 — Burro 2 60 — Lardo 1 90 — Uova alla dozzina 0 90 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 38 — Id. dolce 0 34 — Fieno 0 80 — Paglia 0 70.

PINEROLO, 18 dicembre.

Prodotti		mass.	min.	ett.	anime
Frumento	L.	19 14	17 40	256	4 41
Segala	»	12 18	11 08	192	2 72
Granturco	»	13 92	11 78	210	3 01
Patate	»	— 60	— 40	780	

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 19 dicembre.

Organzino	colli 25 —	K.	2402 71
Greggia	colli 30 —	K.	2741 70
Totale	colli 55 —	K.	5144 47
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 402 —		K.	37871 08

Il Direttore-Gerente A. Bartoldo.

Il riordinamento delle scuole secondarie

Roma, 17 dicembre.

Il progetto di legge pel riordinamento delle scuole secondarie che sta ora innanzi alla Camera ha una storia ben lunga e... tutt'altro che allegra.

Quando tre anni fa, circa, l'on. Coppino presentava il progetto, questo era complesso e voluminoso assai perchè tendeva a riordinare ad un tempo la materia dell'insegnamento e le condizioni economiche degli insegnanti. Il progetto era portato davanti al Senato prima che alla Camera; e cominciava a dormire parecchi mesi negli archivi del Palazzo Madama. Nominata la Commissione per l'esame della legge, si manifestava fra i commissari una corrente assai accentuata contro il progetto. Gli uni affermavano che il Coppino faceva troppe innovazioni, e che quindi avrebbe turbato di soverchio le cose scolastiche; gli altri affermavano che avrebbe turbato perchè non faceva innovazioni sufficienti per riordinare la scuola. I malcontenti di una parte e quelli dell'altra si accordarono nella scelta del Tabarrini a relatore, il quale conciò il povero progetto senza misericordia; e sfrondalo di qua, rabberciatalo di là, riduci, assottiglia, il primo parto del Coppino uscì dalle mani della Commissione compendiato in una mezza dozzina di disposizioni di carattere quasi esclusivamente amministrativo, dirette a sistemare la materia degli stipendi degli insegnanti e dei contributi municipali e provinciali nelle spese scolastiche secondarie; ma di riforme didattiche o scientifiche non ne rimpparve più nulla. E questo fu il progetto che, non senza battaglie, approvò il Senato.

⁂

Caduto il Coppino, il suo successore, on. Boselli, accettò colle debite riserve il progetto. Ma alla Camera fu di nuovo una sequela di disgrazie. Gli Uffici dapprima, la Commissione di poi si domandarono se conveniva trattar la questione scolastica secondaria dal solo lato economico, senza toccare l'altro non meno importante degli interessi didattici. Se hanno, fu detto, tutte le ragioni gli insegnanti di migliorare la loro condizione, non ha pur diritto il paese di migliorare le condizioni dell'insegnamento? Gli insegnanti sollecitarono invano lo stralcio delle questioni economiche dimostrandone l'urgenza; una rappresentanza della benemerita Associazione dei professori già sedente a Torino ed ora a Milano, dopo aver mandato petizioni e memoriali, venne a conferire in proposito coll'on. Boselli e coll'on. Berti, presidente della Commissione parlamentare. Ma nella Commissione prevalse il concetto sistemato dall'on. Martini di doversi cioè rifare ab imis il progetto, e fu appunto nominata una Sotto-Commissione coll'incarico al Martini di redigere un controprogetto. Ciò avveniva nell'estate scorso. Il Martini ha studiato e ristudiato il suo compito durante le vacanze. Suo collaboratore è stato l'egregio prof. Folli, già presidente dell'Associazione dei professori ed ora provveditore agli studi per la provincia di Porto Maurizio. Più volte il Martini ed il suo collaboratore hanno conferito durante i loro lavori con l'on. Boselli, il quale ha dimostrato le migliori disposizioni pei professori.

Il controprogetto Martini è stato finalmente esaminato dalla Commissione nella scorsa settimana, e fu discusso a lungo, ed il Martini ha presentato alla Camera la relazione, sebbene in realtà la relazione non sia ancora completa. Pur troppo è certo che il progetto non potrà più esser discusso dalla Camera dentro questa sessione, e quindi cadrà colla sessione medesima. Ma l'averne il Martini presentata la relazione, fa sì che nella sessione prossima il progetto potrà essere ripreso subito allo stato appunto di relazione, ed è sperabile che in questa guisa non tornerà ad impelagarsi negli studi preparatorii...

Credo intanto opportuno darvi un riassunto delle disposizioni principali del progetto ora approvato dalla Commissione.

⁂

L'istruzione secondaria classica e tecnica viene distinta in due gradi: il primo od inferiore: il secondo o superiore. Ognuno di questi gradi si percorre in quattro anni.

L'istruzione secondaria di primo grado si impartisce nel ginnasio; quella di secondo nel liceo e nell'istituto tecnico.

Gli insegnamenti del primo grado sono: Lingua italiana, 4 anni — Lingua latina, 4 anni — Introduzione alla storia generale, 1 anno — Storia d'Italia e geografia, 3 anni — Aritmetica elementare, di geometria e contabilità, 4 anni — Lingua francese, 3 anni — Rudimenti di scienze naturali e fisica, 3 anni — Disegno e calligrafia, 4 anni — Nozioni intorno alle istituzioni dello Stato, 1 anno — Ginnastica, 4 anni.

Gli insegnamenti del secondo grado sono: Lingua e letteratura italiana, 4 anni — Lingua e letteratura latina, 4 anni — Lingua greca, 4 anni — Storia e geografia, 4 anni — Elementi di matematica fino alle equazioni di primo grado inclusive, 4 anni — Elementi di fisica sperimentale e chimica, 2 anni — Lingua tedesca, 3 anni — Elementi di filosofia, 1 anno — Esercizi militari, 4 anni.

In ogni provincia sarà istituito un liceo-ginnasio mantenuto dallo Stato; ma il Comune dove provvedere e mantenere i locali per l'andamento, sopperire alle spese di riscaldamento ed illuminazione; le spese per la biblioteca e la conservazione e l'accrescimento della suppellettile scientifica spettano alla Provincia.

Altri licei potranno istituirsi quando o il Comune o la Provincia lo domandino e si sobbarchino a 3/5 delle spese.

Oltre i ginnasi che fanno parte del liceo-ginnasio, altri se ne costituiscono in ragione di uno per ogni centomila abitanti. La loro spesa è sostenuta per 3/5 dallo Stato, 1/5 dal Comune, 1/5 dalla Provincia.

Gli insegnanti delle scuole secondarie saranno di due categorie: titolari e reggenti.

I titolari sono ripartiti in tre classi ed hanno gli stipendi seguenti: 1ª classe L. 4000; 2ª classe lire 3500; 3ª classe L. 3000.

I reggenti sono retribuiti con L. 2500 ciascuno.

Le promozioni sono decretate alla fine d'ogni anno dal ministro, udito il parere di una Giunta composta per un terzo di professori di 1ª classe, per un terzo di professori della Facoltà letteraria e per un terzo di alti ufficiali dell'amministrazione scolastica. Si fanno metà per anzianità, metà per merito. Il Ministero pubblicherà ogni anno il ruolo degl'insegnanti.

Il massimo delle ore settimanali di insegnamento è di 20 tanto per gl'insegnanti del ginnasio quanto per quelli del liceo. Gl'insegnanti cui fosse assegnato un numero di ore superiore saranno retribuiti con un ventesimo dello stipendio per ogni ora settimanale di più.

Colui che, avendo conseguito la laurea universitaria, desideri diventare insegnante di ginnasio o di liceo deve compiere un biennio di prova in un liceo-ginnasio con titolo di assistente. Esso sarà retribuito con 1.200 lire il primo anno e 1500 il secondo. Compiuto lodevolmente il biennio, acquista diritto di nomina di reggente ai posti che si verificheranno vacanti, in ordine di anzianità.

Negli esami di licenza ginnasiale e liceale le materie di insegnamento sono obbligatorie per tutti gli alunni, e lo scolaro avrà facoltà di dar prova dei proprii studi e lavori personali compiuti oltre le occupazioni della scuola, e la Commissione esaminatrice potrà tenerne conto per avvantaggiarne il candidato.

COSE DI FRANCIA

La crisi del Panama — La catastrofe Bex — La Estrema Sinistra e la Destra monarchica opposte al progetto Floquet per lo ristabilimento dello scrutinio di circondario — Un atto di vandalismo sul Boulevard des Italiens.

Parigi, 17 dicembre.

(B. R.) — Il Tribunale civile della Senna ha confermato pieni poteri, in qualità di amministratori provvisori della Compagnia di Panama, ai signori Denormandie, ex-direttore della Banca di Francia, Baudelot, ex-presidente del Tribunale di commercio, e Hue, liquidatore. La prima cura degli amministratori provvisori sarà di convocare il più presto possibile un'assemblea generale, nella quale si farà esattamente conoscere ai sottoscrittori la situazione attuale del Panama e le somme necessarie per finire completamente il Canale.

L'ingegnere costruttore Eiffel — quello della torre — che è uno dei principali impresari dei lavori di Panama, ha dichiarato che impiega laggiù circa 20,000 uomini, che i lavori non si sono finora rallentati e che se i capitali non mancheranno bruscamente, il canale interoceanico sarà ultimato secondo le previsioni della Compagnia, cioè fra due anni al *minimum*, e fra tre al *maximum*.

Nonostante tutto ciò, il mercato del Panama alla Borsa di Parigi è disastroso; c'è stato oggi un momento che l'Azione era invano offerta a 92 franchi! per coloro che le hanno comprate 500 franchi è una vera rovina.

⁂

A complicare la situazione, già sufficientemente tesa, s'è aggiunta oggi la fuga, che mi sono affrettato di telegrafarvi immediatamente, dell'agente di cambio Bex, il quale è fuggito improvvisamente lasciando in cassa un centinaio di mille franchi in valori diversi e 8 milioni circa di passivo.

La causa di questo *krack* pare non sia da attribuirsi al ribasso del Panama, ma piuttosto ad un giuoco sfrenato al ribasso sui metalli e sul Rio. Come al solito, la Cassa della Camera sindacale degli agenti di cambio di Parigi pagherà molto probabilmente la differenza dell'agente Bex. Cionondimeno, come vi ho telegrafato, la catastrofe Bex ha prodotto in Borsa un effetto disastroso.

⁂

Vi ho telegrafato a suo tempo la risoluzione presa dal Governo di presentare ai primi di gennaio dell'anno prossimo un progetto di legge per lo ristabilimento dello scrutinio di circondario.

Gli oppositori alla Camera sono molti numerosi ed essi sono decisi ad opporsi energicamente a questa riforma; le opinioni sono molto divise sull'efficacia di questa misura riguardo al boulangismo, solo motivo che ha indotto Floquet a presentarla.

Intanto oggi l'Estrema Sinistra e la Destra monarchica riunite prima della seduta pubblica hanno votato il mantenimento dello scrutinio di lista. In questa condizione Floquet avrà molto difficoltà a far adottare il suo progetto.

⁂

Uno dei principali fotografi ha esposto sul Boulevard des Italiens una colossale vetrina che ha dei doppi cristalli spessissimi, una collezione di ritratti in fotografia in grandezza quasi naturale delle celebrità politiche e militari del giorno.

Questa mattina all'alba un individuo rimasto sconosciuto ha rotto ogni cosa a colpi di bastone piombato. I ritratti più maltrattati sono stati quelli di Freycinet e dei generali Ferron e Billot. Grévy e Ferry sono rimasti intatti.

Qualcuno pretende che l'autore di quest'atto vandalico ha tirato sui ritratti colpi di rivoltella. Intanto il fotografo ha lasciato ogni cosa nello *statu quo*; è per lui un'occasione insperata di *réclame*; difatti una folla curiosa contempla la rotta vetrina e quindi apprende il nome e l'indirizzo del fotografo che sta stampato a grossi caratteri al disopra della cornice.

La questione del Liceo a Biella.

Biella, 17 dicembre.

(Litio) — Come era da aspettarsi, il Ministero della pubblica istruzione rigettò il ricorso del Municipio per la revoca del decreto del Consiglio provinciale scolastico, che non aveva approvato la nomina del suddiacono Maglioli a professore delle due materie di storia e di filosofia nel nostro Liceo pareggiato, dove il fratel suo è preside e professore stimato di matematica. Quello che era meno preveduto è il modo energico ed i termini recisi adoperati dal ministro, di cui taluno pretende che il Consiglio comunale abbia ragione a indispettirsi.

Ma il partito liberale progressista, che accenna a destarsi ed organizzarsi, ne è invece soddisfatto e ne spera bene per il buon avviamento del Liceo, non essendovi ragione di credere che possa scemare la solerzia del preside, benemerito tanto del Liceo quanto del Convitto, e non potendo il Liceo che acquistare maggior credito dai diminuiti connubi d'insegnamento e dalla regolarizzazione di ogni titolo.

Il Consiglio comunale sarà presto convocato per provvedere alla nomina di un nuovo professore di storia e speriamo che prevarranno i sentimenti liberali.

Le elezioni operaie in Aosta

Aosta, 17 dicembre.

(Marco) — Un'altra volta sarà giocoforza ed un giornale locale non andare per quattro strade ad annunziare un altro Dogali elettorale, tanto più significativo e solenne, che là si bruciava l'ultima cartuccia, si tentava l'ultimo colpo preparato da lunga mano e là si ebbe l'ultima batosta.

Già più volte vi ho fatto cenno di alcuni elementi perturbatori pel buon andamento delle cose in questa città, che ancora non hanno potuto persuadersi essere chiusa definitivamente l'èra nella quale essi hanno fatalmente preponderato nella direzione della cosa e dell'opinione pubblica. Più si va avanti e più tuttavia devono pure accorgersi che il risveglio fu tanto più terribile quanto più lungo e più letargico era stato il sonno da essi procurato.

Decisamente certi personaggi non si vogliono più in alcun luogo, e si tengono, se occorre, lontani colle legnate, come quello di ieri. L'estremo loro rampino era stata la Società operaia che in una delle sue letture addietro interpretava il sentimento dell'opinione generale consigliando a guardarsi sopratutto, se ci tenevano a mantenere l'ordine, la regolarità, la posizione materialmente e moralmente florida e sicura che si era fatta da alcuni nuovi elementi introdottisi nella sua amministrazione e che, in vista della nuova legge comunale, cercavano di dominarla per indirizzarla ai proprii fini.

La crisi non tardò a farsi sentire; inceppata da quegli elementi l'amministrazione nel suo procedere regolare, i membri del Consiglio direttivo si erano resi a poco a poco dimissionari, al punto che, più che decimato, fu deciso, in base ad un articolo dello Statuto sociale, di appellarsi all'assemblea generale dei soci perchè ne nominasse un nuovo e significasse coi suoi voto in bracchio a chi voleva darsi. Da allora per parte di quegli elementi fu tutto un lavorio ed una agitazione per la riuscita di questo programma: escludere alle prossime elezioni, con mezzi palesi e nascosti come meglio sarebbe convenuto, gli antichi benemeriti amministratori, portare sè o dei loro a sostituirli, eleggere il loro capo a presidente e da quei posti rovinare bene la Società per mettere in attuazione le assurde decantate promesse di riforme e di miglioramenti, ma non così presto che alle prime elezioni amministrative non si avesse ancora tanta autorità da condurre la classe operaia a votare come un sol corpo la propria lista.

Fu tutto un miraggio a cui da loro furono fatti assistere gli operai di radicali mutamenti negli scopi, nell'indirizzo, nell'obbietto della società, tutta una declamazione dei loro diritti, tacendo dei loro doveri, una esaltazione del loro valore e della loro potenza anche all'infuori della cerchia degli interessi sociali e del benessere operaio e dell'obbligo di giovarsene.

Ma veniamo all'esito. Le elezioni ebbero luogo con straordinario concorso, e dalla lista di persone che da tutte parti si portava, concorde ed in cui vi erano tutti gli altri già amministratori furono semplicemente esclusi quei soli elementi di cui sopra, il principale dei quali uscì dall'urna con un numero di voti di gran lunga inferiore all'ultimo degli eletti.

La lezione ed il colpo siano così diretti alla persona e non possono essere fraintesi. Sfuma così il castello in aria delle rivincite a venire fatto con calcoli sbagliati e senza l'oste. È che il senso popolare si può bensì qualche volta lusingare, ma non istupidire o burlare; e che, se avessero potuto riflettere, avrebbero dovuto capire i battuti di ieri che la era più difficile il successo, perchè la più che altrove noto per esperienza già fattane, quale beneficio effetto apportino con sè certi uomini, certe idee e certi sistemi di amministrazione e di contabilità.

La donna avvocata.

Abbiamo fatto cenno, alcuni giorni sono, del caso della signorina Popelin, che, laureata in legge, si è presentata innanzi alla Corte d'appello di Bruxelles per prestare giuramento in qualità di avvocata.

La Corte ha ora pubblicata la sentenza, che è lunghissima. Ne diamo i principali motivi:

Attesochè quella domanda non potrebbe essere accolta, perchè la legge nostra e i nostri costumi interdiscono alla donna di esercitare la professione di avvocato;

Attesochè la natura della donna, la riserva inerente al suo sesso, la protezione necessaria di cui deve essere circondata, la missione speciale che ha nella umanità, le esigenze e le suggestioni della maternità, la direzione degli affari domestici confidata alle sue cure, sono poco conciliabili con la professione di avvocato;

Attesochè, se nell'antica Roma le donne hanno potuto darsi a pratiche giudiziarie, gli inconvenienti e i torbidi che ne sono risultati hanno ben presto cagionata la loro interdizione dall'ingresso nel Foro;

Attesochè il diritto consuetudinario vige su questo punto conforme al diritto romano;

La Corte, udito il procuratore generale, sentenzia non esservi luogo ad ammettere la signorina Maria Popelin a prestare il giuramento previsto dall'articolo 14 del decreto 14 dicembre 1814.

Deploriamo che anche a Bruxelles abbiano prevalso quelle idee che ispirarono i magistrati di Torino nel negare l'esercizio dell'avvocatura alla signorina Lidia Poët, la precorritrice della signora Popelin.

Una nuova chiesa in Torino.

Nei Circoli religiosi si va facendo una attiva propaganda per l'erezione di una nuova chiesa in Torino. La nuova chiesa, che si nomerebbe *Nostra Signora della Salute*, verrà eretta alla barriera di Lanzo. La circolare diramata per conseguire questo scopo ricorda che fin dal 1880 un Comitato di cittadini proponevasi di erigere in quella località una cappella. Una generosa persona offriva gratuitamente il terreno, e già si stava per incominciare l'opera, quando il Comitato, ampliando e svolgendo il primitivo concetto, decideva di portare in più ampia sfera la sua azione.

E ricordo tra i popolani come in quella località nelle varie circostanze in cui Torino fu visitata dal colera-morbo, il male prendesse di là sviluppo.

Nacque così e prese corpo l'idea di fondare una chiesa a Nostra Signora della Salute.

Il concetto ebbe l'approvazione di autorevoli personaggi e della Stampa religiosa della città.

Ad infervorare il Comitato nell'opera si aggiunsero altre considerazioni.

Quel luogo ricorda il fatto più glorioso dell'epopea torinese. Su quelle zolle venne combattuta la memorabile battaglia del 7 settembre 1706, nella quale i piemontesi pugnarono con magnanimo ardimento per la indipendenza della patria.

Aggiungasi che su tutta la linea occupata dalle trincee nemiche vennero dalla città di Torino, per desiderio del Duca di Savoia, collocati dei pilastrini di pietra coll'effigie della Vergine della Consolata. Questi piccoli monumenti d'una grande vittoria accennano a scomparire per incuria di tutti. Occorrerebbe raccogliere questi documenti del valore subalpino e conservarli nella nuova chiesa.

Venne perciò proposto di raccogliere in un chiostro fronteggiante la chiesa tutti i ricordi di quella epoca, e, sotto un altare consacrato ai Santi protettori di Torino, dare sepoltura cristiana agli avanzi dei valorosi di quella giornata, elevando un monumento ai difensori della patria, che, frammisti i vincitori ai vinti, ebbero in quel terreno comune sepoltura.

Lunghe e faticose furono le pratiche del Comitato per poter iniziare l'opera. Soltanto il 18 luglio di quest'anno potevansi incominciare i lavori e gettare le fondamenta del chiostro che già compaiono a livello della strada.

Le oblazioni per questa chiesa si fanno in mattoni. Una cedoletta che va unita alla circolare vincola il sottoscrittore alla fornitura di un certo numero di mattoni.

Per comodità degli oblatori, l'offerta può essere fatta in contanti, versando l'importo dei mattoni che si vogliono offrire in ragione di L. 2 50 il cento.

La chiesa, secondo il disegno presentato, è di stile lombardo con porticato. Davanti alla chiesa si apre un chiosco con vestibolo, che forma come un antiingresso alla chiesa stessa; a destra s'innalzerà un campanile altissimo separato dalla chiesa.

REATI E PENE

Le eroiche gesta di sette ragazzacci.

(Corte d'assise di Torino).

Sul banco dell'accusa siedono sette ragazzi maggiori dei 17 anni e inferiori ai 20: Vallaro Carlo detto *Carlin*; Chiaravanno Giovanni, meccanico; Romanetti Antonio, meccanico; Luino Giovanni, muratore; Malla Antonio, muratore; Chiaberge Bartolomeo; Bovolo Vincenzo, tutti di Torino, imputati di furti e grassazione.

Era una società di piccoli malfattori che negli ultimi mesi dello scorso anno interessava per le sue gesta la cittadinanza e la Questura.

Queste gesta ora si riassumono nelle seguenti imputazioni:

Luino e Chiaberge di essere penetrati nella sera dal 14 al 15 ottobre nei locali a piano terreno della ditta Lanciano, in via Bonzanigo, strappando una inferriata e forzando una finestra e di aver rubato per un valore di L. 400 in pani di stagno;

Chiaberge, Vallaro e Romanetti di aver commesso un'altra grassazione a danno di Barri Antonio. Costui nella sera dell'11 gennaio scorso, mentre, verso le 8 1/2, percorreva il corso Regina Margherita, fu assalito da quattro individui che lo gittarono a terra, lo depredarono di tre orologi del valore di L. 100 e gli fecero il mantello a cortellato.

Per fortuna le coltellate si fermarono al mantello. Il quarto dei grassatori viaggia ancora incognito.

⁂

Nello stesso mese di gennaio certo Bonassi Carlo, scrivano al Distretto militare, domandò come nella sera del 12 di detto mese, verso la mezzanotte, si fosse trovato nel *Caffè Astrea*, dove una squadra di cinque o sei giovinastri l'avvicinarono pretendendo che pagasse quanto essi avevano mangiato e bevuto. Egli si rifiutò di pagare e gliene incolse male, perchè quelli gli tennero dietro, e quando fu un poco avanti lo presero sotto braccio, uno da una parte e l'altro dall'altra, e quello di sinistra gli strappò l'orologio. Egli lo afferrò per il collo; ma sopraggiungendo gli altri, che gli furono addosso malmenandolo, ed egli dovette lasciar scappare il ladro, che si allontanò portandogli via l'orologio, e dietro a lui scapparono anche gli altri.

Di questo fatto rispondono Chiaravanno, Vallaro, Malla, Bovolo, Chiaberge; inoltre Vallaro, Romanetti e Chiaravanno sono imputati di mancata grassazione commessa la sera del 19 gennaio contro Giovanni Silvagno, il quale può appendere un voto al santo protettore del suo orologio che in quella sera ha corso serio pericolo.

Romanetti e Luino sono imputati d'essersi scientemente intromessi nella vendita dell'orologio depredato al Bonassi.

Il processo durerà parecchi giorni. Ne daremo l'esito.

Presiede il cav. Strocchi; P. M. cav. Capoquadri; difensori: Roggieri *seniore*, Porro, Alliovo, Altano, Rossi, Boselli, Argenta, Cassola, Colombo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Un incendio all'Ambasciata francese.** — *(Nostro telegr., 18, ore 9,15 pom.).* — Oggi si sviluppò un principio d'incendio a Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata di Francia. L'incendio ebbe principio dalla canna di un caminetto acceso nel gabinetto da lavoro dell'ambasciatore Mariani. Fu lui che pel primo si accorse dell'incendio e chiamò in soccorso il personale dell'Ambasciata. Furono chiamati per telefono i pompieri, che accorsero subito. Si giunse in tempo a spegnere le fiamme che principiavano a bruciare alcune travi del soffitto. Si recarono sul luogo dell'incendio il prefetto Gravina, il questore e il barone De Bruck, ambasciatore d'Austria. Il Re fece chiedere premurosamente notizie.

— **Un povero pazzo parente del Papa.** — Ieri si aggirava in S. Pietro un individuo all'apparenza un operaio vestito da festa. I custodi della Basilica notarono che egli parlava da solo, gesticolava e tirava pugni verso il cielo. Poi, avvicinatosi ad un pilastro della navata centrale, estrasse un martello ed uno scalpello e si pose a scalpellare il marmo del pilastro. I custodi lo afferrarono subito e lo condussero fuori della chiesa, nonostante le proteste dell'arrestato. Il povero pazzo gridava di essere parente del Papa e che quindi aveva diritto di stare in S. Pietro e di scolpire il proprio nome sui marmi della Basilica. Il poveretto si chiama effettivamente Antonio Pecci. Consegnato dai custodi alle guardie di pubblica sicurezza di fazione alle porte del Vaticano, queste lo condussero al Manicomio.

MANTOVA. — **La scoperta d'un delitto antico.** — *(Nostro telegr., 18, ore 10,25 pom.)* — Oggi, mentre si rinnovava il pavimento di una casa all'Orto botanico, si scoprì il cadavere di un neonato colla testa schiacciata. Pare che il delitto ascenda a molti anni addietro.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (87)

LA FOSCA VITA

ROMANZO

DI

COSIMO GIORDIERI-CONTRI

Ella aveva parlato rivolgendosi a lui, ma quasi per dar corso alle sue intime idee; così rimase sorpresa quando udì Giovanni risponderle con un lungo brivido nella voce:

— Perchè questi pensieri, Eleonora? Voi che siete così bella e così giovane non dovete vedere che luce da per tutto...

Egli non scorse il sorriso sdegnoso che le labbra di lei pronunciarono.

— Luce? Oh! se sapeste come mi stanca, mi snerva, mi rende cattiva questa vita gretta e meschina che io conduco: come non trovo la luce in nessuna parte, come vorrei riposarmi finalmente in qualche cosa e non trascinarmi di qua e di là a capriccio della sorte, senza meta, senza desiderii...

— Sull'amore?

— Non sull'amore, — fece lei bruscamente con un lampo negli occhi e una brutalità quasi nella voce; — non sull'amore, ma sulla gloria. Potete comprenderla voi questa sete di trionfi, questa ambizione di brillare nel mondo come una stella, dovesse poi essere scontata colla tenebra più fitta, col vuoto più desolante? Non credo: ma noi ci consumiamo in isforzi inutili e vani; io amo la mia arte, vorrei sapere innalzarmi con lei, e ai desiderii non bastano le forze, e la chimera che perseguito ostinatamente, tenacemente, mi sfugge appena tento di afferrarla... Ora un ultimo sforzo: sarà il decisivo: ho fatto di tutto — qui la sua voce prese una durezza d'acciaio tagliente, — per sgombrarmi la via... Dopo o mi convincerò che posso ancor fare qualche cosa, o mi ritirerò chetamente nell'ombra per sempre.

Ella aveva parlato nella notte come per liberare il suo cuore di un peso che l'opprimeva. L'ambizione ch'ella diceva le brillava sulla fronte pallida. Giovanni ne fu colpito. Tutto quanto restava in lei di quell'orgoglio egoistico di un tempo, tutto il fondo del suo carattere assopito, ma non spento, si risvegliò bruscamente.

— Come siete bella così, — disse, — e come vi amo!

Ella si scosse improvvisamente, lanciandogli addosso faville dagli occhi profondi. Giovanni temette di averla offesa e rimase immobile.

— Voi mi amate? E credete di aver detto molto con questo? Credete di aver detto tutto quando la donna che amate è una donna come me? Io vi ho palesato i miei desiderii, voi non mi avete sfuggito, anzi avete detto tra di voi: ecco un'orgogliosa, domandiamo ecco un'ambiziosa, facciamole balenare dinanzi agli occhi il miraggio d'una vita splendida, ed ella sarà nostra, così borghesemente, volgarmente, e la lascieremo quando ne saremo stufi, quando il nostro amor proprio sarà soddisfatto. Ma vi siete ingannato, voi... e qualche vostro amico, che io odio... Io non so se mi amate, so che il vostro amore mi offende.

Le parole di lei suonavano acute ed irose; s'era drizzata di tutta la persona, e nell'ombra il suo viso pallidissimo s'intravedeva; qualche cosa di indomabilmente fiero pareva emanare da tutta lei.

— Io non vi ho detto nulla prima, — continuò raddolcendosi un poco, — ma se sapeste come è triste il dover vegliare sempre su quelli che vi avvicinano, non poter avere un amico, una persona cara, così, senza ch'egli non vi desideri, non rompa l'amicizia, l'affetto con una dichiarazione brusca che vi obbliga a separarvene...

— Ah! voi volete scacciarmi? — esclamò Giovanni con impeto.

— Chi lo ha voluto? Siete voi che avete rotto l'incanto, siete voi che nel punto in cui la dolcezza della vostra amicizia cominciava ad invadermi, mi costringete colle vostre parole a rammentarmi che io sono debole e inerme e che debbo difendermi contro voi, contro tutti...

— Perchè contro me se vi amo davvero, fortemente, se la nostra vita logata può essere piena di gioie, di sorrisi? Perchè difendervi sempre? Avete detto voi stessa che siete stanca; ebbene, abbandonate le armi, siate debole, siate donna, lasciatevi amare e amate... Tutta la gloria del mondo non vale un tuo bacio... Come sei bella, Eleonora!...

Ella si chinava lentamente verso di lui, attratta da quelle due mani che non lasciavano le sue; Giovanni sentiva la muta carezza di tutto quel corpo esile e perfetto che si abbandonava a poco a poco, sentiva il seno di lei sfiorarlo lievemente e un brivido lo faceva tremare mentre le ripeteva a voce bassa tra i capelli:

— Come sei bella!

Ma ella ebbe ancora un moto di rivolta, una reazione; si liberò da quella stretta bruscamente, con un lampo negli occhi, e mentre egli credeva di non aver più che a possederla, ella era già lontana e gli diceva colla voce ridivenuta stridente:

— Signor conte, io vi scaccio!

Nel bagliore della lampada che aveva acceso ella apparve tutta pallida, la bocca contratta in un impeto d'ira, la mano tesa...

— Voi non mi perdonate? — chiese lui.

— No, e d'ora innanzi saremo l'un per l'altra due estranei.

Egli s'inchinò ed uscì. Ella, rimasta sola tornò, alla finestra con un sorriso sdegnoso sulle labbra e si pose ad aspirare l'aria fredda, ove tremava un debole odore salino; ora tutto il paesaggio dormiva nell'ombra, nella gran notte che le era parsa come la morte di tutte le cose. Dormivano i filari di ulivi, dormivano i campi deserti, dormiva il lungo viale solitario; solo di laggiù un rumore confuso e indistinto pareva giungesse ed era il pianto del mare che passava traverso la notte.

X.

Per molti giorni incessantemente il ricordo di lei lo assediò. Egli viveva in una specie di sovraeccitazione morbosa, di fantasticheria acuta che lo snervava, gli toglieva la giusta facoltà di pensare, di agire. Il profumo dei suoi capelli gli era rimasto sulle labbra, tra le mani sentiva ancora il raso morbido delle sue piccole palme, e la leggera carezza del suo seno che si abbandonava lo turbava ancora dandogli dei brividi di febbre. Tutto ciò gli pareva lontano, molto lontano, si perdeva in una nebbia leggerissima che ne sfumava i contorni, e il ricordo del suo rifiuto, del suo sdegno annegava in una sonnolenza tranquilla. Il giorno dopo egli era corso di nuovo da lei, spronato dal desiderio, assalito da un bisogno imperioso di vederla, di parlarle, di farsi perdonare, di farsi amare; ma non era stato ricevuto. La cameriera gli aveva detto che ella soffriva d'un po' d'emicrania, ed egli dovette andarsene col suo bisogno insoddisfatto, sentendo la sua visione farsi più viva in lui, dominarlo tutto, soggiogarlo. La sera alle prove lo stesso: ella non lo aveva ricevuto. Però egli aveva potuto vederla mentre usciva dal teatro, e quel viso impallidito forse dall'emicrania gli era apparso un momento e aveva creduto di leggervi una tristezza grande, di vedere in quegli occhi cerchiati di nero la traccia di una notte insonne. Com'era vicina e lontana da lui nel tempo stesso quella donna che amava! E tutta la notte egli non potè chiuder occhio, tormentato dal pensiero della sua disgrazia, dal pensiero di quell'*impossibile* che si frammetteva tra loro e ch'egli non riusciva a fare scomparire. Perchè se ella lo amava lo aveva respinto a quel modo? E di nuovo il fantasma della sua onestà gli sorgeva dinanzi. Ell'era dunque veramente onesta, ed egli non s'era sbagliato a giudicarla tale? Un gran sollievo lo prendeva anche in mezzo alle sue smanie; il pensiero di trovarla pura lo riempiva d'una gioia profonda, d'una gioia di bambino, e mentre egli seguitava a maledire la sua cattiva sorte, sentiva dentro di sè il cuore martellare a furia come nell'ebbrezza delicata e squisita d'un primo convegno sentimentale. Delle idee borghesi di famiglia gli venivano in frotta al cervello; egli accarezzava il pensiero di una vita calma e dolce con una donna amata vicina, e si sorprendeva a estasiarsi dinanzi a dei piccoli quadri di felicità coniugale che nella notte gli passavano per la mente spandendo intorno a loro come un delicato riflesso di lampada. Lungo il giorno molte di quelle idee svanivano; e allora la sovraeccitazione nervosa gli ritornava stirandogli le tempia in un lieve tic-tac, increspandogli macchinalmente le labbra come sotto lo sforzo d'un continuo sbadiglio.

(Continua).

MILANO. — (Nostre lett., 17 dicembre). — (cc.) — **La morte fulminea d'un direttore d'orchestra.** — Quest'oggi, alle 2 pom., al teatro *Dal Verme*, mentre i cori di donne stavano provando il *Rigoletto* sotto la direzione del maestro Pietro Marenghini, questi, ad un certo punto, si disse preso da capogiro e sedette. Poco dopo, vedendolo immobile, qualcuno gli si avvicinò per chiamarlo. Era morto per sincope. Lo spavento delle coriste fu grande e il caso destò impressione in città.

SAVONA. — **La Biblioteca della Società Vittorino da Feltre.** — La Società didattica Vittorino da Feltre, costituita tra insegnanti italiani, con sede in Savona, per meglio rendersi utile nel campo dell'istruzione popolare inizia una Biblioteca circolante accessibile a tutti.

Il ministro Boselli, plaudendo alla nobile iniziativa, ha già inviato ricchi volumi, e il Municipio di Savona, non mai secondo ad altri nel favorire l'istruzione, venne e verrà anch'esso in largo aiuto. La Società ha diretto [illegible] una circolare ai privati per sollecitarne i doni.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 18 dicembre). — (*Colombrina*). — **Il lutto per la morte del principe Eugenio.** — La notizia della morte del principe Eugenio suscitò anche qui vivo rimpianto in questa generosa popolazione, che non dimentica quanto la Monarchia ed il popolo [illegible] fatto per il trionfo dell'unità italiana. Al pubblico [illegible] le bandiere abbrunate. [illegible] sindaco comm. [illegible], a nome della Giunta municipale, sicuro e giusto interprete dei sentimenti della cittadinanza alessandrina, al cospetto della tomba che sta per raccogliere la salma di un colto, gentile e valoroso principe di Casa Savoia, inviava al ministro della Real Casa in Roma il seguente telegramma: « Inaspettata e dolorosa perdita Principe di Carignano, Giunta municipale Alessandria, interprete sentimenti cittadinanza, associandosi lutto nazionale e Real Famiglia presenta alla Maestà Vostra vivissime condoglianze e omaggio sincera devozione. »

NOTIZIE ITALIANE

PARIGI. — **Cani addestrati al furto.** — Un curioso episodio è accaduto la mattina del 14 corrente ai magazzini *Phares de la Bastille*. — Gl'impiegati vi stavano attendendo ai consueti lavori di porre le merci in bella mostra, quando ad un tratto un grosso mastino di Terranova s'addentra nel magazzino, vi addenta un pacco di corpetti da caccia e velocemente se ne fugge colla preda fra i denti.

Gl'impiegati ed addetti rincorrono il cane-ladro sulla via, lungo la quale s'aggiungono molti passanti. Quanto più dura la corsa d'inseguimento, tanto più si accresce il numero degl'inseguitori, che, lassi, affiati, raggiungono finalmente il cane dopo circa un quarto d'ora di corsa sfrenata.

Il cane non vuol cedere la preda; latra, urla, mentre tratto tratto [illegible] l'assicura colle zampe anteriori, grugnisce ferocemente quando [illegible] tiene tra i denti. Intanto un migliaio di persone erasi raccolte, un po' al largo, attorno a così nuovo spettacolo, che durò assai tempo.

Finalmente il cane fu costretto a lasciare la sua preda, e, bene imbavagliato, fu condotto ad un canile, ove, pare, gli sarà data l'estrema sentenza.

È un cane recidivo, riconosciuto per aver [illegible] compiuto parecchi di tali furti. Questo, finalmente, gli andò a male, e lo trarrà all'estremo supplizio.

GRENADA (Stati Uniti). — **Un treno svaligiato.** — Nella notte di sabato scorso venne commesso un furto nel treno della ferrovia dell'Illinois centrale, non lungi da Grenada (Mississipì). Due uomini mascherati rapirono 3000 dollari (L. 15,000) all'agente incaricato delle valigie postali. Un viaggiatore che avrebbe voluto prestare aiuto agl'impiegati della ferrovia ricevette una rivoltellata: la ferita è mortale. I ladri fuggirono portando seco il bottino.

NOSTRI TELEGRAMMI

La cattura di Emin-bey.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Lo *Standard* dimostra la necessità di restare a Suakim. Gli inglesi ritirandosi, altra potenza europea prenderebbe il posto lasciato libero. I forti di Suakim bombardarono ieri le trincee nemiche.

Un dispaccio da Alessandria dice che alcuni credono che il viaggiatore bianco catturato con Emin non sarebbe Stanley ma Parke.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone critica l'intervento inglese a Suakim. Dice inglesi far pagare le spese dall'Egitto, considera Suakim inutile. Consiglia di negoziare con gli arabi.

Morley propone la riduzione dello stipendio di Baring, come protesta contro la politica inglese in Egitto. La mozione è respinta con voti 165 contro 76.

Approvasi il bilancio delle spese, eccettuati alcuni capitoli del bilancio dell'Irlanda, che si discuteranno oggi. La seduta è tolta alle ore 4 ant.

Esequie per la duchessa di Galliera.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 18, ore 4,5 pom. — Oggi a mezzogiorno, per cura dell'Opera Pia De Ferrari, nella chiesa metropolitana furono celebrate le esequie per la duchessa di Galliera. La chiesa era addobbata assai modestamente; fu eseguita una Messa cantata concertata dal maestro Peterzini. Assisteva alla cerimonia molta folla; v'erano le autorità cittadine, i parenti della defunta e le rappresentanze degli Istituti beneficati. Il Municipio era rappresentato unicamente dall'assessore Chichizola.

Tra Russia e Persia.

TEHERAN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — Non si ha qui nessuna informazione di una nota comminatoria che la Russia avrebbe indirizzato allo scià. Invece lo scià ricevette ieri due risposte dello tsar a due lettere inviate allo tsar nell'autunno scorso. Esse contengono assicurazioni amichevoli.

Il Comizio dei cattolici ad Utrecht.

UTRECHT (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — Nel gran *meeting* dei cattolici olandesi il deputato Schaepman pronunziò un lungo discorso in favore del ristabilimento del potere del Papa. L'assemblea approvò un indirizzo al Papa, offrendogli in omaggio la loro sommissione. Il *meeting* fu seguito da un banchetto di 400 coperti, nel quale furono fatti parecchi brindisi in onore del Papa e dei vescovi.

La questione di Suakim alla Camera inglese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — *Camera dei Comuni.* — Fergusson, rispondendo a Churchill e Morley chiedenti di abbandonare Suakim e di negoziare cogli arabi, dice che sarebbe una ritirata indegna e danneggierebbe il prestigio dell'Inghilterra. Fergusson non crede alla cattura di Emin e di Stanley. Considera la lettera di Osman Digma come una furberia del Mahdi.

L'organizzazione dell'esercito tedesco.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che attualmente il Governo non progetta altre modificazioni nell'organizzazione dell'esercito tranne quelle già presentate al Reichstag.

Una misteriosa tragedia al cimitero di San Miniato a Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 9,25 pom. — Una misteriosa tragedia ha commosso la nostra cittadinanza. La contessa Isabella vedova Costa, oriunda spagnuola, una bella donna cinquantenne, madre di sette figli, si recava oggi al cimitero di San Miniato col signor Bruciarini, già capitano del 93° fanteria, reduce d'Africa ed ora in posizione ausiliaria. La contessa otteneva facilmente dal custode di poter entrare nella cappella gentilizia di famiglia ove è sepolto il marito.

Dopo breve tempo che i due visitatori si trovavano nella cappella, il custode udì due colpi di rivoltella. Accorso subito al rumore, scoprì un orribile spettacolo. La contessa Costa giaceva al suolo trafitta da parecchie stilettate ed il capitano si era sparato due colpi di rivoltella. Entrambi erano già morti quando il guardiano accorse.

Da qualche tempo esisteva una relazione intima fra la vedova ed il capitano. La contessa Costa apparteneva ad una famiglia ligure.

Un articolo del Gabelli.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — La *Nuova Antologia* pubblica un articolo dell'on. Aristide Gabelli, intitolato: « I nostri debiti. » L'autore esamina le cause e riferisce le cifre dei debiti dello Stato, provincie, Comuni e privati, mettendo in rilievo le condizioni economiche del paese ed eccitando alle economie.

L'Imperatore di Germania e l'ambasciatore Benomar

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Ieri nel pomeriggio l'imperatore fece la visita di congedo al conte ed alla contessa Benomar; vi si trattenne circa un'ora.

Ancora la questione di Panama.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Stamane il Consiglio dei ministri si occupò della situazione della Compagnia del Panama. Il ministro di giustizia conferì col presidente e col relatore della Commissione senatoriale incaricata di esaminare il progetto relativo ai fallimenti. Il Governo desidera di affrettare la discussione di tale progetto. Floquet, raffreddato, non assisteva al Consiglio.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Assicurasi che la Francia invierà a Colon la corazzata *Duresne*. Gli Stati Uniti invierebbero a Colon due navi da guerra. Ciò in previsione dei disordini, che potrebbero succedere nei cantieri.

Le ratifiche della convenzione del Canale di Suez.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Ieri doveva aver luogo lo scambio delle ratifiche della convenzione per il Canale di Suez. Ora il *Temps* nota che le ratifiche non furono effettuate, poichè si rilevò all'ultimo istante che la traduzione turca conteneva alcuni errori. Si dovette quindi procedere alla revisione dei testi. Lo scambio si farà certamente entro la settimana.

Le elezioni alla Scupcina serba.

BELGRADO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 18, ore 5,30 pom. — Il risultato delle elezioni alla Scupcina è il seguente: I radicali furono eletti in numero di 504, i liberali sono 86, i progressisti 4, gli incolori 19. Vi sono tre ballottaggi a Semendria e Tasmenitza.

Regna viva agitazione in città per l'esito di queste elezioni. Oggi re Milano conferì a lungo col presidente del Consiglio Ristich. È imminente una crisi ministeriale.

Da Budapest si segnala che la Stampa Austro-Ungarica si mostra irritatissima per la vittoria dei radicali.

I progetti militari in Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — *Camera dei deputati* — Approvasi in seconda lettura, senza modificazioni, il progetto militare.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — *Camera* — Nella seduta di stasera si approvò il progetto militare con voti 182 contro 29 in terza lettura. Dopo lunga discussione si approvò il trattato commerciale colla Svizzera.

Bollettino giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 8,15 pom. — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblica, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni:

Cogno, pretore a Santa Maria Maggiore, è tramutato a Ballano — Grossi, pretore a Pancalieri, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa — Robotti, pretore a Pianezza, in aspettativa, è richiamato in servizio ivi — Dogliotti, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore a Borgo Po (Torino) — Vietti, cancelliere a Morozzo, è tramutato a Bra — Cosola, cancelliere a riposo, è richiamato in servizio e destinato a Morozzo — Alasonatti, segretario in soprannumero presso la ragioneria dell'Amministrazione dei benefizi vacanti a Torino, è collocato effettivo nel ruolo organico — Sapelli, segretario in disponibilità presso l'Amministrazione dell'asse ecclesiastico, è nominato segretario in soprannumero presso l'Amministrazione dei benefizi vacanti di Torino — Foa, cancelliere alla Pretura di Susa, e Dall'Era, cancelliere alla Pretura di Cuorgnè, sono promossi dalla terza alla seconda categoria.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 19 dicembre

Il progetto di riforma del teatro Regio dell'ing. Cocito.

La faccenda della costruzione di un politeama in Torino, portata sul terreno dell'opportunità di dare alla città nostra un edifizio che realizzi l'ideale del teatro moderno quale si richiede in relazione con le condizioni economiche e sociali di Torino, ha preso uno straordinario sviluppo ed ha figliato una quantità di progetti, di cui alcuni già ho esaminato.

Intanto l'idea di abbandonare completamente il teatro Regio, rompendo una lunga e non ingloriosa tradizione, ha commosso parecchie persone, fra cui l'ing. Cocito, il quale ha trovato in ciò l'occasione di fare uno studio di riforma accurato ed interessante.

L'autore del progetto si preoccupa dell'idea di cui è ormai persuasa la maggioranza che il teatro esclusivamente a palchi non è più conforme alle esigenze della società torinese, che la semplice soppressione dei tramezzi fra palco e palco per creare posti numerati e gallerie è ripiego misero e insufficiente di fronte alla necessità di dar modo a numerose persone di assistere comodamente allo spettacolo; egli si dà inoltre pensiero della insufficienza dei passaggi, del poco numero di scale e della loro ristrettezza, della mancanza di profondità e di sfoghi laterali del palcoscenico che pongono questo teatro in condizioni pessime dal lato della sicurezza, e cerca la soluzione di tutti questi problemi mutando la disposizione della sala, facendo rimaneggiamenti ed aggiunte.

La sala conserverebbe quali sono i primi tre ordini ed il palco reale, fatta eccezione per i palchi centrali del prim'ordine, che vengono soppressi dal settimo ampliando per tal modo la platea di tutto lo spazio che al centro prima occupavano questi palchi ed il corridoio posteriore. Il parapetto del quart'ordine diventa quello di una gran galleria con sei file di scanni disposti ad anfiteatro e con quattro barcaccie per parte alle estremità verso il proscenio. Un colonnato circolare corre dietro alla sesta fila congiungendosi colla curva del parapetto nelle due estremità del perimetro di questo ove si allarga a ferro di cavallo verso la bocca d'opera. È appunto in questo estremo triangolo curvilineo che vengono collocate le barcaccie di cui parlammo. Fra la sesta fila e le colonne rimane un andito libero per la comunicazione. Dietro alle colonne nella parte centrale salgono ancora parecchie altre file di sedili. Sulle colonne si appoggiano archi che reggono una trabeazione circolare su cui corre una specie di attico con vani rettangolari che corrispondono ad una specie di loggione sopra del quale ha origine il soffitto curvilineo con una monta corrispondente ad un dipresso al decimo della corda; e nella decorazione del soffitto quattordici trasparenti lasciano penetrare da trombe oblique luce diffusa per gli spettacoli diurni.

Degli archi che girano sulle colonne quello centrale di fronte alla bocca d'opera ed i due laterali sono più ampi, coprono un settore corrispondente a cinque palchi, ma mentre quello centrale, come i due minori che intercedono fra i maggiori dei due lati, è aperto, i laterali sono semplicemente decorativi ed appoggiati ai muri esterni della fabbrica attuale.

Il soffitto verrebbe ad essere di circa quattro metri più elevato dall'attuale e sopra a questo soffitto tutto in travi di ferro con voltini di muratura, una cupola di ferro, zinco e vetro, mentre fungerebbe ufficio decorativo sopra all'edificio, coprirebbe la gran sala per la *scenografia*.

Ai due capi laterali dell'andito che si presenta a chi di sotto all'atrio smonta dalle vetture, il progettista, togliendo di mezzo certi muri inutili, sviluppa due nuove scale, una delle quali (quella nel capo verso i portici) sostituisce quella attuale orribile del loggione. Queste scale, le cui rampe hanno 1,80 di larghezza, si elevano fino all'altezza dell'anfiteatro e servono pei posti numerati di galleria cui sarebbero destinate le prime tre file, alle barcaccie, alle [illegible] chiuse della platea ed ai palchi.

Due scale laterali al proscenio già esistenti attualmente, ma ingrandite, concorrono con le precedenti a sfollare palchi e sedie chiuse e servono anche all'orchestra.

L'attuale scalone si può dire che non avrebbe più a servire che per la platea. Un avancorpo costrutto nel Giardino Reale racchiuderebbe due altre scale cui dai portici si giunge per due distinti anditi dove adesso sono il passaggio pel Giardino Reale e la bottega dell'attrezzista. Di queste due scale l'una [illegible] corpo avrebbe anche sulla sul Giardino Reale per modo che in caso di pericolo non potrebbe accadere confusione negli anditi d'accesso.

Il miglioramento delle scale attuali e la costruzione di una nuova in un angolo del cortiletto esistente dietro il palcoscenico fornisce cinque abbastanza comodi sfoghi al palcoscenico (compresa la rampa pei cavalli). Il palcoscenico avrebbe un ampliazione laterale con una costruzione addiettizia nel cortile della Accademia Militare che nel piano terreno non sarebbe che un porticato che recherebbe poco ingombro, mentre che all'altezza del palcoscenico fornirebbe per una lunghezza di circa 14 metri uno sfogo dell'ampiezza stessa di quello che ha sull'altro fianco protraendosi sui portici. Il retroscena posteriore su cui attualmente nelle circostanze solenni (come quest'anno pel ballo *Amor*) si abbassa un ponte levatoio all'altezza del palcoscenico, avrebbe a questo stesso punto un palco liscio coperto in alto con tetto a vetri.

Ecco per sommi capi delineata la riforma. Essa risolve assai bene i problemi che hanno tratto alla sicurezza degli spettatori e delle masse del palcoscenico; crea un buon numero di posti da cui si gusta comodamente lo spettacolo, senza grave spesa in un rimaneggiamento di locali trova un maggior numero di annessi per *foyer*, caffè, guardaroba, latrine.

E per tutto ciò egli calcola una spesa di 800,000 lire, le quali non sarebbero più che 200,000, prescindendo per ora dalle due aggiunte nel Giardino Reale e nel cortile dell'Accademia Militare qualora non si ritenesse indispensabile l'allargamento laterale del palcoscenico e si volesse fare le nuove scale per entro a locali esistenti.

Come misura di ripiego il progetto dell'ing. Cocito può andare; ma certo il teatro non presenterà esteriormente quell'aspetto monumentale che si desidererebbe per un massimo teatro. Monumentalità che non solo mancherà sempre nell'aspetto esterno, ma che non si potrà mai avere negli annessi e nella sala. Prescindiamo dall'accesso delle vetture che si pratica sotto a quel brutto atrio stretto e schiacciato; prescindiamo dai passaggi che portano alla galleria ed al loggione per una quantità di anditi e di svolte; non un vestibolo, non un vano un po' ampio e grandioso si presenta prima di giungere alla porta della platea ed ai palchi. Non facciamo caso di certe servitù di passaggio a favore del palazzo della Provincia e dell'Archivio di Stato che sia esistenti a certi piani. Questi sono inconvenienti cui siamo abituati. Che diviene la sala riformata? Che effetto fa quel colonnato i cui archi in parte sono aperti, in parte chiusi, dietro del quale nella parte aperta appaiono quinte di muro, angoli ed altre irregolarità? La spesa preventivata non è grande, e supponiamo che basti; ma quale decorazione si potrà fare con quella spesa che arricchisca l'irriducibile organismo dell'edifizio? C'è di più. L'autore del progetto dice che nel teatro così riformato capiranno circa 2400 persone, delle quali 1700 a sedere. La capacità attuale del Regio è di circa 2000 persone. È vero che i posti nuovi sarebbero più comodi, ma in verità il guadagno non so se sia tale da meritare una tale rivoluzione. Ma forse tutte queste considerazioni verrà a proposito svilupparle in altro momento in un'analisi comparativa.

L'ing. Cocito ha fatto un ottimo studio, ed ha fatto veramente quanto si poteva fare cogli elementi che possedeva. Per conto mio credo che l'attuazione di un progetto consimile sarebbe la condanna del teatro Regio, perchè aiuterebbe a rompere il prestigio della tradizione facendo nascere il desiderio di più conveniente sede del massimo teatro, e... chissà che in questo senso non tornerebbe [illegible] opportuna.

G. L.

* **Teatro Gerbino.** — Il [illegible] della nuova commedia: *Mala vita*, di S. Di Giacomo e G. Cognetti, si è confermato ieri sera pienamente a questo teatro.

I due autori, che assistevano alla recita, vennero chiamati al proscenio due volte al primo atto, due volte al secondo (questo atto venne ritoccato in qualche punto ed ottenne perciò migliori accoglienze della prima sera), e quattro al terzo ed ultimo atto.

Esecuzione sempre brillante per parte della signora Tessero, della signorina Mariani, del Pasta e degli altri attori.

* **Gli autori di « Mala vita » agli studenti di Torino.** — Riceviamo e volentieri pubblichiamo la lettera seguente:

« Torino, 18 dicembre.

« *Illustrissimo signore*,

« Sensi d'alta umanità e amor d'arte noi sapevamo che fossero tra le tante belle qualità della studentesca torinese, ond'abbiamo visto, alla prima di *Mala vita*, una così simpatica e benevola rappresentanza. Ci unisce già a' valorosi studenti di Torino la natural qualità della gioventù; ov'è la gratitudine che maggiormente si lega ad essi. È a nome di codesta gratitudine, de' comuni apprezzamenti del volere umano e della missione umana dell'arte, cui la nostra commedia s'informa, che noi ringraziamo negli intervenuti alla rappresentazione di ieri sera tutta la forte e gentile studentesca di Torino. Ella voglia, Ill.mo signore, partecipare ad essa tutta la nostra riconoscenza. Torino lascierà nel nostro cuore un de' più belli, dei più fraterni ricordi.

« Di Lei devotissimi
« S. Di Giacomo — Goffredo Cognetti. »

* **Serata Mariani al Gerbino.** — Fra le giovani attrici più valenti, alle quali è riserbato un bellissimo avvenire, occupa certamente uno dei primi posti la signorina Mariani, che fa parte ora della Compagnia Pasta e che seralmente viene festeggiata dal nostro pubblico al Gerbino. Stasera ricorre la beneficiata di Lei con un programma nel quale ella ha campo di mettere in rilievo tutte le sue ottime qualità di attrice. Avremo l'*Esmeralda*, il riuscitissimo nuovo lavoro di Giacinto Gallina; poi un monologo in versi martelliani di G. Guastavino: *L'Amorosa*; poi il *Signor d'Albret*, la bella commedia dell'attore brillante cav. Garzes, e finalmente *Il matrimonio d'Alberto*, di C. Antona-Traversi.

Ogni augurio è inutile, poichè è certo che stasera al Gerbino si farà una vera festa alla simpatica e valente attrice.

* ***Il frutto proibito.*** — Questa nuovissima operetta di Luigi Ricci, rappresentata l'altra sera al teatro Alfieri, ottenne un successo superiore ad ogni altro lavoro dello stesso maestro — un successo insolito per un'operetta italiana. Una diecina di chiamate all'autore, due o tre pezzi bissati, frequenti e calorosi applausi — ecco la cronaca della serata. Buona l'esecuzione per parte dell'orchestra, della banda e degli attori: oltre alle signore Dalmeglio e Vergani, al Sadini, agli amenissimi Foggi e Milzi, si distinsero la signora Urbinati, che sostenne con molta abilità la parte della regina, ed il giovane tenore G. Pinelli — nuovo acquisto della Compagnia Tomba — che si mostrò artista intelligente e dotato di bella voce, quantunque ancora alquanto impacciato sulla scena.

La critica non può certamente dividere in tutto e per tutto gli entusiasmi del pubblico, che troppo facilmente andava in sollucchero per le eccessive, prolungate sonorità dell'orchestra, sopratutto nella sinfonia e nel finale del primo atto. L'istrumentazione è spesso troppo carica, sopratutto per le fioriture incessanti del flauto e dell'ottavino. Nella musica del maestro Ricci non mancano per certo le reminiscenze; ma vi si trovano pure, in più punti, originalità, umorismo di buona lega, abilità tecnica e melodia squisita; quest'ultima abbonda particolarmente nella romanza del tenore nel primo atto, che fu bissata.

Il libretto del signor E. Gallo, quantunque non manchi di buone situazioni, è povera cosa; vi abbondano lazzi piuttosto volgari. Veramente sontuosa fu la messa in scena, e quale appena se la può permettere una Compagnia come quella diretta dal coraggioso signor Tomba; copiosa la banda musicale sul palcoscenico; numerosissime le comparse; ricchi ed artistici i scenari.

Il *Frutto proibito* si replicherà probabilmente per molte sere.

* **Musica classica.** — Come annunziammo, domenica ebbe luogo a San Filippo l'esecuzione della classica messa in *sol* di Mozart, per cura della direzione dell'Istituto torinese di Santa Cecilia. La vasta chiesa rigurgitava di gente. L'esito corrispose all'aspettazione, e fu da tutti ammirata la precisione con cui si dagli alunni, soprani e contralti, come dagli artisti, tenori e bassi, accompagnati egregiamente all'organo dal maestro Giuseppe Taverna, fu eseguita la difficile e stupenda composizione del celebre autore.

* **La Mostra annuale al Circolo degli Artisti.** — La Direzione porta a cognizione dei signori soci ed artisti che questa Società, che ha sede nel Circolo, aprirà anche in quest'anno, al mezzogiorno del 25 del corrente dicembre, la solita Esposizione di Belle Arti.

La consegna dei capi d'arte dovrà essere fatta dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di giovedì 20 corrente.

* **Teatri di Padova.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« In carnovale, al teatro Verdi, avremo la *Gioconda*, il *Don Sebastiano* e la *Favorita*. Gli artisti sono attualmente incogniti. »

* **Milano teatrale.** — Il nostro corrispondente ci informa da Milano:

« La nuova commedia di Ohnet, *La grande marnière*, rappresentata al teatro Manzoni, stancò il pubblico. Domenica, allo stesso teatro, a beneficio dell'Albero di Natale pei fanciulli poveri, Novelli e Ferravilla daranno una mattinata con dialogo a soggetto. Il Novelli parlerà in veneziano, il Ferravilla in milanese. Sarà uno spettacolo caratteristico. »

* **Teatri di Alessandria.** — Ci scrive il nostro Calcabrina:

« Al Politeama la Compagnia Marini continua a fare eccellenti affari. Nè di questo poteva dubitarsi quando si pensi all'ottimo personale artistico onde si compone la Compagnia e quando specialmente si pensi che della Compagnia è anima e gloria Virginia Marini. Alla grande artista il pubblico alessandrino è sempre largo di affettuosissime dimostrazioni di stima; così pure sono vivamente applauditi tutti gli altri artisti che alla Marini fanno degna corona.

« Anche qui e per cura della Compagnia Marini si rappresentò la *Lea* del Cavallotti. Il nuovo dramma dell'illustre poeta non poteva essere più degnamente e più coscienziosamente interpretato. Ha i suoi difetti, ma ha senza dubbio moltissimi meriti, i quali vennero riconosciuti e apprezzati dal nostro pubblico che fece a *Lea* buona e lusinghiera accoglienza chiamando molte volte agli onori del proscenio gli interpreti della *Lea*. »

* **Commemorazione del Principe di Carignano.** — Per aderire ad autorevoli istanze, la commemorazione funebre di S. A. R. il Principe Eugenio di Carignano, che doveva tenersi la sera di venerdì, 21 corr., alla Società filotecnica, è rimandata a giovedì 27, *tredicesimo* giorno dalla morte del compianto principe.

* **Gli studenti di medicina ed il professore Pacchiotti.** — Il Comitato degli studenti di medicina ritardatari di leva, adempie con lieto animo all'obbligo che sente vivo di ringraziare l'illustre professore comm. Pacchiotti, senatore del Regno, che si compiacque accettare la presidenza onoraria del Comitato medesimo e che ebbe per la causa che esso propugna parole di saggio uomo politico e di affettuoso professore.

* **Monitore dei Farmacisti e dei Veterinari.** — Sommario del N. 51 di domenica 16:

Pel 1889 — *Passato, presente ed avvenire* — *Riflessioni e note* — *Il Codice sanitario alla Camera* — *Finalmente!* — *Azione disossidante del freddo*, di G. Langoppin — *Ricerca del cloralio e del cloroformio in liquidi* — *Benissimo!* — *Interessi professionali* — *Quello che pensano i lettori* — *Nostre informazioni*.

CRONACA

Mercoledì, 19 dicembre

Partenza di personaggi. — Iersera col diretto delle 5,15 partirono alla volta di Roma il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Crispi; il ministro della marina, on. Brin, il presidente della Camera, on. Biancheri, il segretario di Crispi, cavaliere Mayor e molti deputati venuti a rappresentare la Camera ai funerali del Principe di Carignano. Gli on. Crispi e cav. Mayor presero posto in una carrozza-salone, l'on. Brin, in una carrozza a letti, la rappresentanza della Camera occupò un'altra carrozza-salone.

La partenza dei marinai. — Stamane alle 9,10 partirono dalla nostra stazione di P. N. (Bivio Vallino) per Spezia i marinai qui venuti per servizio d'onore ai funerali del Principe di Carignano.

Il Municipio di Torino ha regalato a questi bravi marinai una cassa con duemila sigari Virginia.

Il servizio postale per Natale e Capodanno. — In occasione degli scambi di biglietti di visita per Natale e Capodanno l'Amministrazione delle Poste rende avvisato il pubblico che i pacchi di biglietti di visita si debbono consegnare a mano ad appositi incaricati, sia presso l'ufficio centrale che presso l'ufficio postale della stazione di Porta Nuova, anzichè gettarli nelle buche succursali. Nell'impostazione dovranno tenersi separati i biglietti da spedirsi nell'interno del Regno da quelli da distribuirsi in città. A tale scopo verranno collocate, presso l'ufficio centrale e presso quello alla stazione di Porta Nuova, speciali cassette.

Per l'Albero di Natale. — 3° *Elenco di oblazioni*:

Voti comm. avv. Melchiorre, L. 100 — Marchisio avv. Antonio, 5 — Rajmondo ing. Lorenzo, 10 — Deregibus cav. Federico, 20 — Fantandini cav. Cesare, 12 50 — Colonna Emanuele, 10 — Garbolino Carlo, 10 — Sacerdote Colombo Eugenia, 20 — Marengoni cav. Gervasio, 10 — Goletti, coniugi, 10 — G. A., 5 — Gulinelli avv. Albino, 10 — Residuo di un pranzo, 7 — Dottoni Giovanni, 10 — Chiesa fratelli, liquoristi, 5 — Stobbia, confettiere, 10 — Decaroli Federico, 3 — Mascarelli Edoardo, 4 — Rubinno Angelo, 2 — N. N., 5 — N. N., 5 — Borgatta Carlo, 0 60 — Raymondo Marietta, 5 — Rosso Clotilde, 5 — Battaglia Elisa, 0 50 — Garbolino Carolina, 5 — Vallinotti Camillo, 5 — Chiapirone Giuseppina, 5 — R. Letino, 2 — Totale L. 299 50 — Liste precedenti L. 200. — Totale generale L. 499 50.

Le offerte si ricevono presso il signor cav. Federico Deregibus, via Bogino, 25.

Un dramma d'amore. — Nella locanda tenuta da certa Manfredi Giuseppina in via Sant'Anselmo, N. 16, un tal Magliano Michele, d'anni 21, tappezziere, ieri sera, verso le ore 7, esplose un colpo di rivoltella contro la figlia della locandiera, — una ragazza di 16 anni a nome Maria, — quindi rivolse l'arma contro se stesso, e se ne sparò un colpo alla mascella sinistra, producendosi una grave ferita. La ragazza è però rimasta illesa in grazia della prontezza del suo fidanzato, certo Costantino Giuseppe, il quale, afferrando in tempo il braccio armato del Magliano, fece deviare il proiettile, che andò a colpire le pareti della camera.

Il Magliano fu trattenuto fino all'arrivo delle guardie di P. S., le quali lo accompagnarono, in istato d'arresto, all'Ospedale di S. Giovanni.

Si dice che il Magliano fosse, prima del Costantino, amante di Maria Manfredi, ma che questa ed i suoi parenti, essendo venuti a sapere ch'egli aveva già subito una condanna per furto, lo avevano poscia respinto. Si assicura che la ragazza dovesse anzi sposare il Costantino verso la fine del corrente mese.

Omonimia. — Nella cronaca del 9 dicembre, sotto la rubrica *Risse e coltellate*, abbiamo nominato fra gli arrestati Massa Camillo, d'anni 17. Ora un Massa Camillo, della stessa età, caporale, allievo sergente del 10° reggimento cavalleria, ci scrive per far sapere che lui non ha nulla a che fare coll'arrestato di cui sopra.

Povero bimbo. — Il ragazzo Gianardo Angelo, d'anni 6, abitante nella casa di suo padre alle Maddalene, N. 1528, mentre si trastullava con un cane sulla scala di una casa in Bertoulla, ove si era recato presso alcuni suoi parenti, sdrucciolò giù per la scala stessa e si ferì gravemente al capo. Fu chiamato il dottore Magnetti, che lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Un soldato caduto da cavallo. — Ieri mattina, verso le ore 11 1/2, sul corso San Maurizio, il soldato di cavalleria Padovani Carlo cadde da cavallo. Il povero giovane riportò due ferite al capo assai gravi, per le quali dovette essere trasportato e ricoverato all'Ospedale Militare.

Cavallo e carro abbandonati. — Verso le ore 9 1/2 di iersera le guardie daziarie della Barriera di Lanzo avvertirono le guardie municipali della sezione Aurora che nei pressi della suddetta Barriera si aggirava un cavallo attaccato ad un carro affatto abbandonati. Le guardie municipali, non avendo potuto trovare il conducente, fecero accompagnare carro e cavallo ad uno stallaggio all'Aurora. Finora (9 ore ant.) non si è presentato alcuno a reclamarli.

Arrestati. — Un questuante; un tr[illegible]atore, certo Fontana Pietro, d'anni 37; un individuo disturbatore della pubblica quiete e due oziosi, sospetti e privi di mezzi di sussistenza o recapito.

« Memorandum. » — *Circolo Dora e Borgo Dora.* — L'Assemblea generale avrà luogo la sera di giovedì, 20 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane.

A norma dello Statuto sociale i soci che non possono intervenire hanno facoltà di farsi rappresentare da un altro socio mediante delegazione scritta. Il socio delegato può assumere due rappresentanze e disporre così di due voti oltre il proprio.

— *Società La Cooperante per costruzione di abitazioni operaie in Torino.* — Giovedì, 20 corrente mese, alle ore 9 1/2 pomerid., si incomincieranno le operazioni elettorali per la nomina alle cariche sociali per l'anno 1889.

— *Club alpino. Sezione di Torino.* — I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria nel locale sociale (via Alfieri, N. 9) per la sera di venerdì, 21 dicembre, alle ore 8,30 precise. All'ordine del giorno sono: Comunicazioni della presidenza ed elezioni alle cariche sociali.

— *Società di M. S. e Fratellanza fra ex-militari dell'Corpo dei R. Carabinieri.* — La sera del 30 andante questa Società inaugurerà la propria nuova sede, che è in via Broffersio, 3, p. 1°.

SPETTACOLI — **Mercoledì, 19 dicembre.**
VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre A. Krembser.
GERBINO, ore 8 1/2. — Serata d'onore dell'attrice G. Mariani — *Esmeralda*, comm. — *L'amorosa*, monologo — *Il signor d'Albret*, commedia. — *Il matrimonio d'Alberto*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Frutto proibito*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *La casa e la dote*, comm. — *Gattinn vas...*, canzone — *La boute del borgio*, farsa.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Folle d'amore*, fiaba. — *Il figlio del diavolo*, leggenda.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 9 1/4. — *La novella*, operetta.
GRAN SERRAGLIO DACH. — Corso Vinzaglio.

STATO CIVILE. — Torino, 18 dicembre 1888.
NASCITE: 14, cioè maschi 9, femmine 5.
MATRIMONI. — Musizzano Emilio con Audagnotti Anna — Piccati Carlo con Savoretti Adelina — Rossotti Antonio con Tagliaferri Ermiglia.
MORTI. — Nasi Marianna, d'anni 63, di Torino, Conti Secondo, id. 40, di Calliano, calzolaio. Vaschetti G. n. Torra, id. 37, di Moretta, [illegible]. Pistono Giovanni, id. 70, di Torino, scultore. De Consoli S. n. Molinari, id. 45, di Cagna, [illegible]. Luciano A. n. Vallino, id. 60, di Carignano, casalinga. Tinetti C. n. Zanotti, id. 60, di Cocaglio, casalinga. Zorbino L. n. Perino, id. 81, di Torino, sarta. Arnaudi don Luigi, id. 65, di Cavour, canonico. Bosotto Giovanni, id. 55, di Caselle Torinese, [illegible]. Borgampi Giuseppe M., id. 52, di Scalenghe, operaio. Maritano Maria Rosa, id. 62, di Coazze, contadina. Piccatti G., id. 59, di Rocca Canavese, casalinga.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 14 ed [illegible] ospedali 6, non residenti in questo Comune 3.

Osservatorio di Torino. — 18 dicembre.
Temperatura esterna a Nord in gradi centesimali minima della notte dal 18 —4,7 massima +1,8
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte dal 19 —6,7

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 18 *dicembre (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr.	60 30
» »	— per gennaio	»	60 30
» »	— pei 4 mesi primi	»	61 60
» »	— a 4 mesi da marzo	»	62 —

Mercato calmo.

ANVERSA, 18 *dicembre (sera)*.

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato	— (disponibile)	Fr.	20 —
» »	— pei 3 mesi primi	»	19 50

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

PARIGI, 18 *dicembre (sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	36 40
» *raffinato*	»	108 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	»	38 70
» » a 4 mesi da marzo	»	40 60

Mercato calmo a favore dei compratori.

LIVERPOOL, 18 *dicembre (sera)*.

Vendite della giornata	balle	N.	7,000
di cui per la speculazione	»	»	600
Importazioni	»	»	58,000
Americani a consegnare per corrente e marzo	»	»	5 20/64
luglio-agosto	»	»	5 28/64

Mercato fermo.

HAVRE, 18 *dicembre (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 1000
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 3500
Mercato fermo.

BREMA, 18 *dicembre (sera)*.

Petrolio — Mercato fermo.
» *raffinato* disponibile Rmk. 7 70

MAGDEBURGO, 18 *dicembre (sera)*.

Zuccaro di barbabietola — Mercato in ribasso.
» Germania 88 disp. scellini 14 —

MARSIGLIA, 18 *dicembre (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	4000
» — Vendite	»	—

Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 18 dicembre

Cambio su Londra	D.	4 84 1/2
» su Parigi	»	5 21 7/8
Petrolio Standard White	C.	7 80 (1)
» » » Filadelfia	»	7 80
Cotone Middling	»	9 3/4
» » a New-Orleans	»	manca
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	60,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	16,000
» pel continente	»	8,000
Frumento rosso	D.	1 07
Granoturco	»	0 48
Farine extra-state	» da 3 45 a 3 65	
Nolo cereali per Liverpool	»	4 1/4
Caffè — Mercato debole.		
Caffè Rio Fair	C.	16 3/4
» » Good	»	17
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 1/4

(1) Quotati a decimali.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente

PUBBLICAZIONE DI GRAN PREGIO

VITA DI GESÙ NARRATA da R. BONGHI

È la prima volta che questa Vita è artisticamente illustrata.

Quest'opera che interessa tutto il mondo sarà pubblicata a dispense settimanali con ricche illustrazioni. Ogni dispensa cent. 10 - opera completa 70 dispense. - Chi manda L. 7 all'Editore E. PERINO, *Via del Lavoro, 88* - ROMA - sarà abbonato all'opera completa. Da tutti i rivenditori di giornali si trovano le Dispense.

A. Marchesi Ottico, Piazza San Carlo, angolo via Ospedale.

Specialità lenti cristallo di rocca del Brasile garantite, tagliate all'uso, montate in nikel o acciaio finissimo, a L. 8 il paio. — Grande assortimento di Binoccoli da teatro e campagna. Lanterne magiche da L. 2 in più, unico regalo per ragazzi.

Tele e Tovaglierie
E. FRETTE E C.
MILANO - MONZA - ROMA

Strenne!

In occasione di fine anno.

Servizi da Tavola e da Thé operati e fantasia. - Asciugamani eleganti - Fazzoletti medi e fini - Tende Guipure, il tutto a Prezzi eccezionalmente ridotti.

Catalogo illustrato gratis.

Milano, ottobre 1886.

Rendo giusta lode ai signori chimici *Scott e Bowne* per la ingegnosa buona preparazione dell'*Olio di fegato di merluzzo* sotto forma di *Emulsione* da loro messa in commercio e che tanto bene sarà per apportare agl'infermi. Io prescrivo da parecchi mesi la *Emulsione Scott* ai bambini rachitici e scrofolosi, ai giovanetti sofferenti per *Anemia da crescita*, ai quali, causa lo sviluppo corporeo e l'assidua occupazione intellettuale, si richiede non facciano difetto nel loro organismo le sostanze calcaree, i grassi ed il fosforo. Cotali sostanze, che in buona dose si riscontrano nella *Emulsione Scott*, unitamente al sapore aggradevole ed alla facile propinazione ai bambini, rende il vostro preparato uno dei più belli acquisti della medicina pratica. In pari tempo esprimo che tal nuova preparazione gode tutta la mia fiducia, e piacemi qui pubblicamente raccomandarla per la cura di speciali malattie dell'infanzia.

Dott. Raimondo Guaita,
Specialista per le malattie dei bambini.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

UN MIRACOLO

Riduzione di A. V.

PARTE PRIMA.

Il ragionamento era così chiaro che non c'era da replicare, perchè la signora Prétavoine, attenendosi strettamente alla questione della dilazione e discutendola metodicamente come una macchina, non lasciava il più piccolo adito ad un altro argomento: l'abate le aveva chiesto una dilazione; ella gli dimostrava l'impossibilità di accordargliela, dunque il colloquio poteva chiudersi. Ma siccome ciò non faceva il conto dell'abate, egli dovette pur rassegnarsi ad insistere.

— Se non può ritardare il protesto, — disse, — può impedirlo.

— In qual modo, signor abate? Se ella me ne indica uno pratico, m'impegno subito ad accettarlo.

— Paghi le cambiali in vece mia.

— Ha per ventiquequemila lire di valori da rimetterci?

— No, non ho la mia parola da darle che domani, dopodomani, fra qualche giorno al più tardi, sarà pagato.

— La regola della Casa è di scontare buoni valori; se ella ne ha da presentare, noi pagheremo le cambiali; se no, non possiamo. La regola di una casa è come la regola della coscienza, non ci si manca nemmeno pel proprio interesse, nemmeno nell'interesse dell'amico più caro. Il dovere, alcune volte, è duro da praticare, ma pure bisogna praticarlo.

— Le assicuro...

— Dio mi guardi di dubitare della sua parola, signor abate; ma gli avvenimenti possono ingannarla! Ella è certa di avere quelle venticinquemila lire domani o dopodomani come era certa, ieri, di averli oggi, eppure non li ha.

Fino a quel punto l'abate Lobligeois era rimasto assolutamente impassibile; ma alle ultime parole della signora Prétavoine fece un movimento e questa tacque subito.

— Mi pare, — egli disse, — che quando un prete del carattere dell'abate Guillemittes afferma una cosa la sua parola debba essere una garanzia. Non so quanto possa valere in Banca, ma altrove deve avere il suo valore.

— Certamente, — riprese la signora Prétavoine, — e altrove l'apprezzerei al suo giusto valore; ma, in Banca, sono obbligata di prenderla per quello che dimostra, e le apparenze le fanno un po' torto. Che cosa sono quelle cinque cambiali? Lo sappiamo come lo sa il signor abate: sono cambiali rinnovate già quattro o cinque volte, e per chi conosce un poco gli affari, ciò significa che già altre quattro o cinque volte il signor abate non ha avuto i fondi per pagarle.

Era detto che il povero parroco non sfuggirebbe a nessuna umiliazione, e sentì benissimo che, dopo avergli fatto domandare una dilazione, dopo avergli fatto implorare un imprestito, ora gli avrebbero fatto dichiarare la sua condizione finanziaria. Tuttavia non s'alzò, ben deciso ad andare fino all'ultimo; poichè era giunto fino a quel punto, voleva veder tutto, voleva saper tutto.

— Non dico — continuò la signora Prétavoine — che il signor abate non sia al disopra di venticinquemila franchi; innalzando la sua magnifica chiesa egli mostrò a tutti l'abbondanza dei suoi mezzi, la fertilità del suo spirito; dico soltanto che, pel momento, egli non li ha. E dico anche di più; dico anche una cosa più grave. Abbiamo scontato in queste ultime settimane per più di quindicimila lire di cambiali firmate tutte dal signor abate, che scadranno fra un mese. Da una parte venticinquemila lire, dall'altra quindicimila, ciò fa quarantamila lire, cioè una grossa somma da pagare, senza contare che abbiamo anche un certo numero di cambiali sul Patronato di San Giuseppe.

— Quello è un altro affare...

— Lo so, ma non è meno vero che è anche quello un peso che, messo cogli altri, può imbarazzarla. Io credo benissimo che ella, firmando le sue cambiali, fosse sicura di poterle pagare; ma i fondi su cui contava, come le sono mancati ieri, possono mancarle domani. In commercio ciò si vede ogni giorno e non si è mai sicuri del denaro se non è già in cassa. Se fossimo in altre circostanze, sarei io la prima ad offrirle di pagar per lei le venticinquemila lire; ma i tempi sono critici; se ci mancassero in questo mese quarantamila lire, il nostro credito, non ho vergogna a dirlo, potrebbe soffrirne, ed ella sa, signor abate, che per una Casa di banca il credito è tutto.

L'abate Guillemittes si alzò. Aveva vuotato il calice fino all'ultima goccia. Ora sapeva che non avrebbe ottenuto nulla. Quella gente voleva il protesto delle cambiali; il piano era stato ben preparato; nulla poteva più ritardarne, nè impedirne l'esecuzione.

VI.

Che fare? Come rimediare al caso estremo? Che cosa stava per accadere? Era, pur troppo, facile prevederlo. L'abate non aveva che da aprire il Codice di commercio, da guardare al titolo delle cambiale per veder subito ciò che gli aspettava. Dal paragrafo 9, intitolato: *Del pagamento*, doveva andare al paragrafo 12, *Dei protesti*, e di là doveva saltar bruscamente al libro terzo, che ha per titolo: *Dei fallimenti e delle bancherotte*, e poi studiar quel libro attentamente nell'insieme e nei particolari. Giorno per giorno, articolo per articolo, egli avrebbe visto allora per quali fasi i suoi nemici volevano farlo passare, perchè non erano più possibili le illusioni; essi volevano la sua rovina e dopo un lungo aspettare, dopo sagaci preparativi, avevano finalmente trovato il mezzo di vederla compiuta.

Dopo aver esaminato bene la sua posizione, il parroco pensò che, pel momento, non aveva altro che da lasciar andare le cose senza difendersi; impedire il protesto era impossibile; bisognava subirlo, riserbandosi di spiegarlo più tardi. Quando si tratta di una così forte somma, un protesto non è poi disonorante ed anche le persone più ricche possono essere dalla fatalità poste in momentaneo imbarazzo. Ma nello stesso tempo egli doveva prendere le sue precauzioni per fermare o almeno per ritardare gli atti che seguono il protesto e danno alla posizione del debitore un carattere molto più grave.

Col Codice di commercio alla mano, passeggiando nel suo giardino, egli stava studiando i mezzi che la legge mette a disposizione del debitore, quando vide entrare l'abate Lobligeois. Prestamente egli nascose il libro nella tasca della sottana e, mettendosi in guardia, attese il suo avversario.

Che cosa voleva? Godere della sua umiliazione? Ma ora che egli non aveva più nulla a sperare, nè a temere, non era disposto a sopportar lo scherno, l'ironia o la compassione ipocrita di lui. Perciò, mentre l'abate Lobligeois s'inoltrava col passo obliquo e serpeggiante della volpe, egli lo aspettava di piè fermo, pronto a slanciarglisi contro al primo contatto.

— Signor abate, — disse il parroco di Rougemare, — ho sofferto molto poco fa, durante la sua visita in casa Prétavoine...

— Ella dirige quei signori, e comprendo...

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

[illegible]toni

Pronta [illegible] per pacco postale [illegible] rivenditori.
P. G[illegible] confettiere
via [illegible], Torino. 4458

[illegible]

d'une [illegible] — A louer deux [illegible] — Mlle T., 71, co[illegible] 1er. 4465

Subit[illegible] incanto
succe[illegible] compresa
[illegible] di Carlo Alber[illegible]
C 41[illegible] ODASSO, *Perito*.

[illegible]canico

con [illegible] positiva capacità [illegible] posto.
Scrivere [illegible] N. 2 c 4402, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Lire 10,000 di cauzione.

Esperto legale, con refer. di 1° ordine, desidera avere l'amministrazione di stabili o la direzione di qualche rilevante Azienda in Torino. — Scriv. al N. 26 c 4347, Haasenstein e Vogler, TORINO.

D'affittare al presente

sul corso Vinzaglio, N. 17, locale al piano terreno di mq. 100 circa, adattissimo per farmacia o confetteria, ecc., ecc.
Rivolgersi ivi dal portinaio. 4410

D'affittare al 1° genn. 1889

Grandioso alloggio con scuderia e rimessa, o senza, in via Carlo Alberto, 41, già occupato dal fu conte Vittorio di Gattinara. C 4480

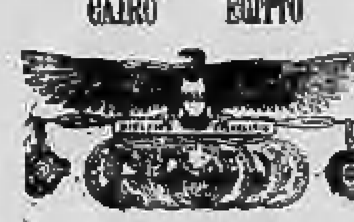
Vox Populo vox Dei.

Ormai è universale la voce come
T. BIANCHI
Galleria Subalpina, Torino, vende con meraviglia di tutti i suoi numerosi oggetti d'utilità e per regali.
QUASI per NIENTE
continua sempre la vendita delle posate. 4597

LIRE 2500

e più all'anno si possono facilmente guadagnare con Lire 150. Poco e facile lavoro.
Trattasi di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di *primissima necessità*.
Scrivere a P. GINY e C., Milano. H 5960 M

G. PARVIS
CAIRO EGITTO



MOBILI E BRONZI ARTISTICI
IN STILE ORIENTALE
DEPOSITO VIA ORTO BOTANICO 2
Torino
Dal medesimo un tappeto di Smirne, nuovo di mq. 54,80 per L. 895. 3352

Vini da pasto

da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderati, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolato, 12, ang. via Sta Chiara. 258

CALZE ELASTICHE

In filo, lana e seta per vene varicose, enfiagioni e dolori reumatici alle gambe. Grande assortimento nell'INSTITUTO ROTA, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, N. 10, *Torino*. 860

4479

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Giovedì 27 dicembre 1888, alle 2 pomerid., nel civico Palazzo, si procederà ad **un secondo esperimento d'asta,** col metodo delle candele, per l'***impresa*** della ***demolizione ed esportazione dei relativi materiali di alcuni caseggiati cadenti nella diagonale da via Milano a piazza S. Giovanni.***

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà fatto maggior aumento sulla somma di L. **12,000,** valore presunto del materiale ricavando; i capitoli di condizioni sono visibili presso il civico Ufficio Tecnico.

Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con sede in MILANO

Capitale sociale L. 180 milioni — Versato L. 144,000,000

Pagamento del 3° decimo sulle 90,000 nuove Azioni e modalità per il ritiro dei certificati interinali.

A termini del programma d'emissione in data 29 agosto 1888 si rammenta ai sottoscrittori delle 90,000 nuove Azioni di questa Società che il **versamento del 3° decimo** del loro importo dovrà essere effettuato dal **25** al **31** corrente mese presso le stesse Banche o Casse dove venne esercitata l'opzione.

Si avverte in pari tempo che nell'intento di agevolare per quanto è possibile agli Azionisti il ritiro dei certificati interinali delle Azioni da essi optate, la Società ha disposto quanto segue:

I certificati interinali non saranno rimessi all'atto del versamento del terzo decimo, ma consegnati più tardi redatti secondo le precise indicazioni da fornirsi dai portatori delle note di sottoscrizione, mediante un elenco di richiesta steso in doppio esemplare e debitamente firmato, di cui uno verrà ritornato al presentatore dopo essere stato controfirmato dalla Banca o Cassa incaricata del servizio.

È fatta facoltà al portatore della nota di sottoscrizione di presentare il surripetuto elenco di richiesta all'atto del versamento del 3° decimo o di riservarne la presentazione a più tardi, entro però il mese di gennaio 1889, e sempre alla Banca o Cassa presso la quale vennero effettuati i versamenti dei tre decimi.

Nel primo caso la Banca o Cassa incaricata del servizio tratterrà la nota di sottoscrizione rilasciando al presentatore uno scontrino pel ritiro del certificato o dei certificati interinali; nel secondo restituirà al presentatore la nota di sottoscrizione con un timbro ad umido per prova dell'eseguito versamento, e la nota stessa verrà ritirata e sostituita dallo scontrino all'atto della presentazione dell'elenco di richiesta.

Inoltre si fa presente che l'interesse di L. **0 92** per Azione, maturantesi col 1° gennaio 1889 sui due decimi versati, sarà scontato sul valore del terzo decimo, il quale da L. **50** sarà così ridotto a L. **49 08** per ogni Azione.

Restano ferme le disposizioni portate dal programma d'emissione circa la facoltà di computare nel versamento del terzo decimo la Cedola N. **6** delle 270,000 Azioni vecchie dell'importo di L. **16 50** per ogni Azione.

Milano, 15 dicembre 1888.

4464 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

FRATELLI MÜNSTER
Via Roma, 2 — TORINO — Via Roma, 2

Ricco assortimento in **BRONZI**: Coppe, Calamai, Giardiniere, Vasi, Guarnizioni da scrittoio, Servizi per fumatori, ecc., ecc.
Specialità in **ARTICOLI DI PELLE**: Nécessaires da lavoro e toilette, Portaguanti, Porta-gioie, Albums, Papeterie e Buvards, Portafogli, Portamonete, Portasigari, ecc., ecc.
SCATOLE PER GIUOCO
ARTICOLI DA VIAGGIO: Sacchi e Valigie, con o senza nécessaire
Grande assortimento CALZATURA per ambo i sessi. 4430

OLIO di HOGG
di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*
Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero**, contro le **Malattie di Petto, Tosse**, pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Erosioni della pelle**, per le **Persone deboli, Fiori bianchi**, ecc. *L'Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG* è il più ricco in *principii attivi*.
Si vende solamente in boccette TRIANGOLARI. — Esigere sull'etichetta il TIMBRO BLEU dello Stato Francese.
Sola Proprietaria: **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI**, ed in tutte le Farmacie. 4027

CARLO SIGISMUND 38, Corso Vittorio Emanuele, MILANO
TORINO — Via Provvidenza, 9 — TORINO
STUFE REGOLATORE SISTEMA SIGISMUND
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Nell'elenco ufficiale dei premiati dicesi della Ditta: « Essa introdusse in Italia la fabbricazione di stufe di OTTIMI SISTEMI *e di oggetti per usi domestici di* PRATICA APPLICAZIONE. **È notevole il modico prezzo delle Stufe. »**
Queste stufe sono di forma elegante, poco voluminose, ma di gran forza; il calore si regola a volontà; nessun contatto del fuoco col ferro o colla ghisa, essendo foderate di mattoni refrattari. Si spediscono e si trasportano colla massima facilità.
Prezzi da L. 25 in più
secondo la grandezza. 4503
TIPO C TIPO A **CATALOGHI A RICHIESTA**

Pianoforti ed Organi.
Vendita, nolo, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 3, Torino. 1285

ALBUM PROIBITO
200 soggetti presi dal vero, 12 di queste **fotografie differenti** a titolo di campione suggellato e raccomandato, L. 5 in carta o vaglia, da **Cesare Uberto,** fotografo, **Brigue** (*Svizzera*). *Restituzione del denaro ai non soddisfatti.* H 4140 M

Terreno fabbricabile in magnifica posizione **(8000 metri circa)** da **vendere** o da fare cambio con stabile in Torino, oppure a pagarsi dopo costruzione eseguita. Scrivere al N. 51 H 4365 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

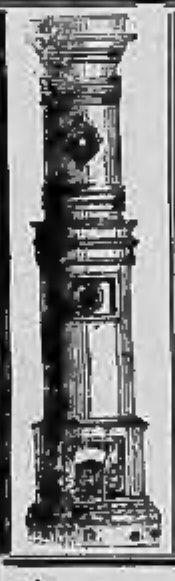
Das
Berliner Tageblatt
nebst Handels-Zeitung, Illustr. Witzblatt: « ULK » Feuilletonist. Montags-Ausgabe: « Der Zeitgeist, » Belletr. Sonntagsblatt: « Deutsche Lesehalle, » « Mittheilungen über Landwirthschaft, Gartenbau und Hauswirthschaft »
ist die
verbreitetste, reichhaltigste und zugleich billigste
Zeitung Deutschlands. 4476
In Italien abonnirt man bei sämmtlichen Postämtern für das nächste Quartal zum preise von 7 Lire 75 Cts.

Per scioglimento di Società.
Da vendere terreno fabbr.le di mq. 3000, divisibile in 2 lotti, rimpetto alle Scuole municipali D'Azeglio (borgo Po). Condizioni vantaggiose. — Rivolg. al proc. G. GROSSI, via Corte d'Appello, 7. G 4470

STRINGIMENTI URETRALI
CURATI dal dott. TENCA, senza siringhe e candelette, perchè cura incerta e pericolosa, Milano, via Passarella, 2. Dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 5[illegible]

ESPOSIZIONE E VENDITA DI OGGETTI GIAPPONESI
Nei grandiosi Magazzini da
Cristallerie e Porcellane C 4472
Torino — Piazza Vittorio Emanuele I, N. 5 — Torino.

Compagnia delle **MESSAGERIES MARITIMES**
Piroscafi postali francesi
Passeggeri di 1ª, 2ª e 3ª classe
Merci
Rilascia biglietti diretti per tutte le destinazioni
Servizi a grande velocità
Linee del Mediterraneo toccando Costantinopoli, Smirne, Alessandria, la Costa della Siria ed il Mar Nero.
Linee della China toccando l'India, Batavia, la Cocincina, Manilla, il Tonchino, la China ed il Giappone.
Linee dell'Australia toccando Mahé (Seychelles), l'Australia e la Nuova-Caledonia.
Linee della Costa Orientale d'Africa toccando Obock, Zanzibar, Madagascar, Isole della Riunione e Maurizio.
Linee della Plata toccando la Spagna, il Portogallo, il Senegal, il Brasile, la Plata e Rosario.
UFFICI: *Parigi*, 1, rue Vignon. — *Marsiglia*, 16, rue Cannebière. *Bordeaux*, 20, Allées d'Orléans. H 9[illegible]



BRACCHI ed ingegneri FRANCO e BONAMICO
Torino — *Via Carlo Alberto*, 22 — Torino
Grande assortimento di
STUFE
a carbone ed a gas
con rivestimento interno di terra refrattaria
52 MODELLI DIVERSI
da L. 30 a L. 400.
Operai speciali per la messa in opera
Cucine complete a gas
Lampadari in cristallo
per gas e luce elettrica
Prezzi limitatissimi e senza tema di concorrenza. 3373

Per la cura delle
ACQUE MINERALI NATURALI
Nel Padiglione COSTANZO Pre e Fo, p. Castello, 19, vis-à-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per continuarne la cura intrapresa nei rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. — Deposito delle acque minerali Costanzo Padre e Figlio e Flli Paisse. 4255

LA VELOCE
Navigazione Italiana a vapore
SEDE IN GENOVA.
SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale emesso e versato L. 15 milioni.*
Linea del Plata. — Servizio postale e commerciale tra Genova ed i porti di Montevideo e Buenos-Ayres, con partenze regolari da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese. — Scali a Barcellona e Las Palmas (Gran Canaria).
Piroscafi: NORD AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.
Linea del Brasile. — Servizio postale e commerciale tra Genova ed i porti di Santos e Rio Janeiro. — Partenze bimensili. — Scalo a Las Palmas (Gran Canaria).
Piroscafi: FORTUNATA R., CARLO R., S. GOTTARDO, REGINA.
Viaggi all'Esposizione Universale di Barcellona con biglietti andata e ritorno a prezzi ridotti.
Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società, Genova, piazza Nunziata, 17. 9039

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
DI UNA EFFICACIA SENZA PARAGONE
contro la CONSUNZIONE, le MALATTIE di PETTO e della GOLA, la DEBOLEZZA GENERALE, il DEPERIMENTO INFANTILE, la RACHITIDE, e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula e sulla etichetta interna il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co. — *Diffidare delle imitazioni.*
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & CO., 210, High Holborn, Londra.
Vendesi in tutte le principali Farmacie del Mondo. 402

Olio di fegato di merluzzo
vero di Terranuova.
Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo.** Bottiglie da L. 2, 4 e 5. — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** Bottiglie da L. 2, 3 e 5. — **Capsule elastiche** di olio fegato di Merluzzo. — Presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50.
Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati. 1897

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso la Libreria L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

AVVISO
Col 20 corrente scade il termine fissato per la presentazione dei testi da inscriversi sulla
GUIDA DI TORINO
DI G. MARZORATI
Edizione 1889.
Avvisiamo perciò coloro i quali firmarono il bollettino d'ordinazione e che ancora non ci trasmisero il testo, di sollecitarne la consegna, non assumendo noi alcuna responsabilità delle pubblicazioni non avvenute per questa causa.
HAASENSTEIN E VOGLER.

ROSENBERG & SELLIER
Libreria Internazionale
3 — Via Bogino — 3.
Grande assortimento di Libri di Strenna in lingua italiana, francese, tedesca, inglese. 4480

JUEL, MARTY & C.
Casa di Rappresentanza e Consegne
Agenzia Marittima. 4848
Rosario de Santa Fè (Repubblica Argentina).

Magazzino Legnami
DEL
TIROLO E D'AMERICA
Vendita ingrosso e dettaglio
Importazioni dirette
PREZZI MODICISSIMI.
NATALE LANGE 4061
TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

Stabilimento Damigiane
G. MARCELLINI ved. PIAZZA
via Boccaccino, CREMONA

Damigiana adottata per l'Italia e per l'estero per trasporto **olii, vini e liquori.** Con detta Damigiana è resa **impossibile ogni sottrazione** durante il viaggio.

Prezzi di tariffa:

Da litri 10	L. 2 20	Da litri 35	L. 3 75
» 15	» 2 75	» 45	» 4 75
» 25	» 3 25	» 55	» 5 50

reso franche a 20 chilom. di distanza.
NB. **Guardarsi dalle imitazioni.** H 2933 M

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, con. L. 6 e L. 3 50. — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3.
Farmacia **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, N. 40, e piazza Paleocapa, Torino. 4325

NON PIU' MALE DI DENTI
come pure denti rilassati, infiammazione, postema, gengive sanguinanti, cattivo odore della bocca *sono prevenute e guarite dall'***uso continuato** *della vera*
Acqua Anaterina del Dr POPP *imp. regio dentista di Corte in Vienna* e usata contemporaneamente colla
Pasta o Polvere odontalgica del Dr POPP mantiene i denti sani e belli.
Sapone d'olio di girasole e imper. di » Venere del Dr POPP
finissimi saponi da toeletta, migliori rimedi per l'abbellimento.
Il pubblico è avvertito nel proprio interesse di guardarsi dalle falsificazioni.
Trovasi in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Trinano*, in via Roma; *Prato*, via Po; *Giuseppe Garrone*, via Garibaldi; presso *T. Bianchi*, chincagliere, Galleria Subalpina, e presso i Profumieri *G. Verelli*, via Roma; *Vittorio Sampò*, via Roma; *D. Mondo*, via Ospedale; *G. Coraglia*, piazza Carlo Felice; *M. Vergnano*, piazza Carlo Felice; *R. Bacher*, piazza Carlo Felice; *Luigi Gilardi*, via Barbaroux; *Gr Magnardo*, via Barbaroux; *Caligaris Secondo*, via Lagrange; *G. Villani*, via Garibaldi; *Cassarotti Francesco*, via delle Finanze; *G. Carlone*, piazza Castello; *Ribolla e Lajolo*, via Po. 1497 T

PASTIGLIE CALMANTI
al Cloridrato di Cocaina.
La Terapia moderna indica la **Cocaina** quale il più utile rimedio nelle infiammazioni della gola, irritazione, affezioni spasmodiche e crampi di ventricolo, digestioni difficili, vomiti, tossi convulsive, bronchiali, ecc.
Prezzo della scatola con istruzione L. 1 50. 4581
Farmacia PRATO, via Po, N. 20, Torino.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.